



CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

MARTEDI' 2 LUGLIO 2024

Salerno, l'aeroporto apre e ha già diversi record: a cominciare dai tempi

Rispettato il timing definito da Gesac Salvini e De Luca ai voli inaugurali

IL COUNTDOWN

Gianni Molinari

Non è ancora atterrato, né decollato un solo aereo commerciale, ma l'aeroporto Costa d'Amalfi di Salerno può già vantare alcuni record.

Anzitutto, rarissimo esempio nel Mezzogiorno, con l'avvio delle attività operative il prossimo 11 luglio. Alle 8.25 è previsto l'arrivo del volo Volotea da Nantes e alle 8.35 quello EasyJet da Milano Malpensa; mentre alle 11.30 è prevista la cerimonia "Salerno decolla" con il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma, l'amministratore delegato di F2i Fabrizio Ravanelli (F2i è l'azionista di maggioranza di Gesac, il gestore dello scalo) e Carlo Borgomeo, Presidente di Gesac e di Assaeroporti.

Sono stati rispettati i tempi previsti per la realizzazione dell'opera. Un'opera complessa per la quale sono stati fatti bandi internazionali. E che ha l'ambizione di creare un "sistema aeroportuale campano" mettendo insieme i due scali (Salerno e Napoli) per rispondere adeguatamente all'aumento della domanda turistica che sta interessando la Campania da alcuni anni come dimostrano i quattro voli quotidiani con gli Stati Uniti. Non si è trattato solo dell'allungamento della pista, l'adeguamento dei piazzali e della vecchia aerostazione o l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e di sicurezza, ma per le caratteristiche proprie di un aeroporto è come se si trattasse completamente di un'opera nuova. Soprattutto per le autorizzazioni e certificazioni. L'ultimo problema risolto è l'autorizzazione per il distacco dei vigili del fuoco ottenuta grazie alla cooperazione tra il ministero delle Infrastrutture e la Gesac, la società di gestione dello scalo. Che si tratti di un "nuovo" aeroporto è dimostrato anche dai 14 Notam (NOTice To AirMen) cioè le istruzioni per i piloti che da giovedì 11 dovranno frequentare la nuova pista emessi negli ultimi mesi che descrivono le procedure di avvicinamento e quelle di decollo dalla pista allungata. Al sedime aeroportuale sono stati aggregati, con gli espropri, 14 ettari. La pista sarà ulteriormente allungata entro i prossimi due anni per avere la possibilità di ospitare aerei ancora più grandi.

Quanti credevano che, come promesso da Gesac, realmente nell'estate del 2024 l'aeroporto sarebbe ripartito? Non molti, soprattutto tra quelli che hanno cercato fino all'ultimo di ostacolare la fusione per incorporazione in Gesac della società di gestione dello scalo salernitano e che tra l'altro ha portato in dote al consorzio di enti locali proprietario di quella società al 5 per cento del capitale di Gesac e ai relativi utili che la società, con l'eccezione del 2020, ha distribuito ai suoi azionisti.

I VOLI

Il secondo record è legato al numero di voli e compagnie già presenti. Salerno ha già più voli, più destinazioni nazionali e internazionali, e più compagnie di aeroporti in funzione da anni come Crotone, Cuneo, Foggia, Forlì, Parma, Perugia e Rimini. Inoltre già nel mese di luglio, con buona probabilità, supererà (ma non ci vuole molto) il record di tutti i tempi degli anni in cui l'aeroporto Costa d'Amalfi è stato aperto al traffico commerciale e con l'attuale operativo tra voli di linea e charter vede possibile raggiungere a fine anno l'obiettivo di 200mila passeggeri. Obiettivo che potrà essere conseguito sia con i voli di Easyjet, Ryanair, Volotea e UniversalAir (la compagnia maltese ultima ad aggiungersi con un volo per Malta operato con un turboelica Dash 8-400), sia con un programma di voli charter di altre tre compagnie aeree (Horizont air, Luxwing e Skyup). Si tratta di 13 destinazioni ordinarie (Bergamo, Cagliari, Catania, Milano Malpensa, Torino e Verona per quelle nazionali e Basilea, Berlino, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta e Nantes per quelle internazionali) e sette vacanzieri operate dai charter.

Il 12 luglio riprenderà l'attività dell'aviazione generale (i voli privati): Salerno ha avuto sempre un'importante vocazione in questo settore. Destinazione discreta, ha permesso l'arrivo di celebrità che poi proseguivano,

spesso in elicottero, in particolare per le isole e la Costiera. Anche per questo al Costa d'Amalfi è arrivata Overfly, che ha firmato un accordo per Gesac e avrà una sua base con un hangar per ospitare gli elicotteri.

GLI STEP

Quello dell'11 luglio resta tuttavia solo il primo passaggio della nuova vita dello scalo salernitano, come sottolinea continuamente l'amministratore delegato di Gesac, Roberto Barbieri, primo artefice della «missione Salerno»: il prossimo anno l'area dei check in verrà spostata nel nuovo edificio dei voli di aviazione generale e nel 2026 nella nuova aerostazione realizzata da un gruppo di imprese guidata dall'olandese Deerns (la stessa che ha realizzato, l'aeroporto di Abu Dhabi) che sarà completamente green ed energeticamente autosufficiente. Così come già oggi tutti i mezzi che opereranno nello scalo al servizio degli aeromobili (scale, bus, trattori) saranno alimentati da un carburante a basse emissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Countdown aeroporto prove di evacuazione e arrivano i voli charter

Domani l'esercitazione di apertura in vista dello start con Volotea e Easyjet

Brigida Vicinanza

Un'opportunità che ora fa i conti con un'attesa che aumenta il desiderio di volare. E tra la frenesia di essere parte di una pagina di storia per Salerno e la sua provincia, si inserisce quella per i preparativi che continuano all'interno dello scalo aeroportuale Costa d'Amalfi di Pontecagnano, in attesa di contare sempre meno giorni fino allo start e al decollo ufficiali dell'11 luglio.

IL PROGRAMMA

Alle 8.25 del prossimo giovedì sarà il volo da Nantes operato da Volotea ad atterrare per primo sulla pista dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, seguito da quello delle 8.35 che arriverà da Milano Malpensa, targato Easyjet. Poi si scaldano nuovamente i motori per il decollo verso le stesse destinazioni: il primo alle 9.10 e il secondo dopo 10 minuti. Intanto dietro le quinte domani si terranno le "prove". Ad annunciarlo sui social è il primo cittadino di Bellizzi, Mimmo Volpe, sottolineando la presenza della (sua) protezione civile ai test di evacuazione: «Mercoledì 3 luglio alle 15 al Salerno Costa d'Amalfi la nostra protezione civile di Bellizzi partecipa all'esercitazione di apertura dello scalo. Saranno avviate le prove di evacuazione e interventi civili. Inizia il conto alla rovescia per l'11 luglio». E tra i preparativi e le ufficializzazioni arriva anche quella di autolinee Curcio sui collegamenti del trasporto su gomma che garantiranno la copertura di cinque fasce orarie dal 12 luglio verso lo scalo «in connessione con la quasi totalità dei voli programmati all'aeroporto. Proprio nell'ottica della massima collaborazione si sta lavorando e si sta chiedendo un'azione comune per informare i viaggiatori (turisti soprattutto ma non solo) circa la possibilità dei collegamenti dall'aeroporto con i pullman del servizio FlyBusLink». Mentre per quanto concerne la giornata dell'11 luglio l'azienda di trasporto garantirà corse con orari dedicati solo per la giornata inaugurale. Una sfida per il Ceo della ditta di trasporti: «Siamo pronti a questa nuova sfida - ha dichiarato Giuseppe Curcio in una nota - affascinante e di prospettiva per il nostro territorio e per la nostra azienda. Ci faremo trovare pronti e sapremo portare avanti il progetto di collegare il nostro territorio con gli aeroporti».

IL COMMENTO

Ad esprimere soddisfazione anche il deputato dem Piero De Luca intervenuto a margine di una conferenza stampa al Comune di Salerno: «Entusiasti, orgogliosi e anche emozionati. Contiamo le ore verso l'apertura di un'infrastruttura strategica per il futuro del Mezzogiorno. Rafforzeremo le esportazioni e internazionalizzazioni di imprese e aziende sul nostro territorio che potranno guardare anche ad altri mercati. Ci sarà un impatto importante per l'occupazione - ha continuato De Luca - stiamo lavorando per creare tutte le condizioni anche infrastrutturali che consentano la fruibilità di questo asset strategico. Il Sud si rilancia così: creando occasioni di sviluppo e crescita, lavoro e occupazione. L'aeroporto cambierà il destino di questo territorio perché creerà migliaia di posti di lavoro. È il frutto del lavoro che abbiamo portato avanti in questi anni da soli contro tutto e tutti, c'è chi oggi non può che riconoscere il nostro impegno, abbiamo combattuto ma ci abbiamo creduto». In merito agli appelli fatti dai cittadini circa le condizioni dell'esterno dell'aeroporto tra erba alta, incuria e strade dissestate, l'onorevole promette: «Saranno giorni di fuoco per preparare l'apertura ma sarà solo il punto di avvio: c'è un progetto che continuerà dal prolungamento della metropolitana fino alla riqualificazione dell'intera area circostante che vedrà anche strutture ricettive, attività commerciali e la possibilità di rafforzare la mobilità. Partiamo adesso ma è solo l'inizio di un intervento di riqualificazione fondamentale per tutta la provincia di Salerno». E mentre si limano i dettagli e si pensa al da farsi, senza sosta per far sì che tutto vada per il verso giusto, sui social orari e tabelle ufficiali dei voli stuzzicano la curiosità tra voli sold-out e voli charter che iniziano ad inserirsi e a sistemarsi in "tabella". Come quelli gestiti dalla Universal Air verso Malta operato ogni lunedì e giovedì da luglio ad ottobre. Confermate le indiscrezioni sui voli (sempre charter) verso Djerba, Monastir, Zante, Corfù, Podgorica e Sharm El-Sheikh. Quest'ultimo pare potrebbe partire soltanto di domenica nei mesi di luglio e agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Gli interventi previsti nelle aree sono di duplice natura, ovvero opere edili e opere a verde con nuove alberature

Al via i lavori di riqualificazione urbana a Mariconda: presto sarà oasi verde



La presentazione del progetto

di Erika Noschese

Prenderanno il via il prossimo 1 agosto i lavori di riqualificazione urbana a Mariconda. L'intervento sarà realizzato da Comune di Salerno ed Acer e permetterà di migliorare il decoro urbano, la sicurezza, la qualità di vita nella zona. L'intera area, a seguito degli interventi di realizzazione del complesso edilizio di Erp risulta interamente urbanizzata. La stessa è caratterizzata oltre che dalle aree di sedime dei fabbricati da estese aree a verde, aree pavimentate, strade di quartiere, strutture sportive, asilo nido e area mercatale. Gli interventi previsti nelle aree in oggetto sono di duplice natura, ovvero opere edili e opere a verde. Per quanto riguarda l'aspetto edile si procederà con la demolizione e com-

pleto rifacimento di parte dei muretti perimetrali delle aiuole; rimozione e successiva sostituzione di aree di pavimentazione dissestate; rimozione e completo rifacimento di cordoli stradali; sostituzione di mattoncini mancanti e maggiormente degradati delle scale e di coronamento dei muretti; installazione di nuove panchine mentre per quanto riguarda il verde si lavorerà sull'abbattimento di alberi in stato di degrado; potatura di alberi in cattivo stato manutentivo, necessaria alle lavorazioni; sfalcio di erba; installazione di 40 nuove alberature in sostituzione delle esistenti ed implementazione del verde urbano. A presentare gli interventi il Presidente Acer David Lebro: parliamo di una «messa a norma, di una riqualificazione di un Rione che ha un parco pubblico bellissimo, un'area verde molto

«Parliamo ormai di un quartiere centrale e strategico per la nostra città»

bella. Verranno messi a posto i sentieri, alcuni muretti pericolanti, verranno ripiantati tutti gli alberi che sono stati tagliati nel tempo per ragioni di sicurezza - ha spiegato il presidente Lebro - I pini stanno dando grossissimi problemi, hanno radici larghe che quando non hanno spazio creano dei problemi di pericolo; verranno messe delle essenze per dare quell'impianto di bosco che c'è sem-

In un secondo momento si potrebbe prevedere anche un parco giochi in zona

pre stato. Una bella pagina per Salerno». Il numero uno dell'Acer ha spiegato che gli interventi sono stati richiesti dal Comune e nel frattempo l'Acer valuterà la possibilità alcuni locali vuoti «che stanno all'interno di poter mettere delle funzioni pubbliche» ma nel frattempo si pensa già a nuovi interventi grazie ad un tavolo aperto che continuerà nel tempo. Alla presentazione del progetto anche il deputato dem Piero De Luca: «un progetto importante da quasi un milione di euro che prevede la riqualificazione complessiva dell'intero arredo urbano, dai muretti alle panchine fino alle infrastrutture e gli alberi e si aggiunge alla riqualificazione del Parco del Mercatello, consentendo quindi di dare davvero un nuovo slancio e nuovo respiro all'intero quartiere che - insieme al parco Arbostella - è diventato un quartiere centrale e strategico per la nostra comunità - ha detto il parlamentare dem - Mi preme solo segnalare che sono interventi fatti con fondi della regione Campania, nonostante i tagli del governo nazionale e nonostante il progetto dell'autonomia differenziata, la mancata erogazione dei fondi di sviluppo e coesione, noi continuiamo a fare interventi di riqualificazione sul territorio, grazie all'impegno del Comune e della Regione Campania». Ad esprimere soddisfazione anche il presidente della commissione regionale Bilancio Franco Picarone: «La sollecitazione è giunta dal comune, ci sono legami forti

in queste realtà e quartieri popolari. Stiamo recuperando strutture e impianti sportivi perché è importante guardare alle periferie. Le risorse scarseggiano e oggi queste opere passano nella gestione in comune con una collaborazione istituzionale fondamentale». Il sindaco Napoli ha invece puntato l'attenzione sugli altri interventi di riqualificazione come le Fornelle con opere di efficientamento che vanno a ridare nuovo volto alla città. «Un lavoro nato la scorsa consiliatura e che da tempo i cittadini aspettavano. I lavori interessano tutta l'area di Mariconda. «I lavori partiranno il primo agosto, sospenderanno nella parte centrale di agosto per due settimane e riprenderanno poi dopo il 25 agosto per proseguire per un paio di mesi, ma entro Natale saranno abbondantemente finiti. Una particolarità importante che tutti gli alberi che sono stati tolti per essere messi in sicurezza saranno ripiantumati insieme a nuove specie arboree, in modo da fare per tutto il quartiere Mariconda un effetto Bosco - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Dario Loffredo - Sarà rifatta la pavimentazione sconnessa e saranno rifatti tutti i muretti perimetrali. Era un intervento che già dalla scorsa consiliatura avevamo messo in campo e siamo contenti di iniziare finalmente i lavori siamo andati anche a frangere tutta l'area di Mariconda perché in futuro in quest'area potrebbe sorgere un altro giardino per i bambini».

Il fatto

III Edizione Talenti Festival, la presentazione alla Banca Campania Centro a Battipaglia

Mercoledì 3 luglio 2024, alle ore 10:00, presso la Sala "Silvio Petrone" di Banca Campania Centro, in Via A. De Curtis a Battipaglia, sarà presentata la terza edizione del "Talent Festival" promossa dall'Associazione Talenti, che si terrà nella Villa Comunale di Battipaglia in Via Belvedere/Via Clarizia dal 12 al 14

luglio. Questa edizione nasce dalle preziose collaborazioni e sinergie con la Camera di Commercio di Salerno, Banca Campania Centro, Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, Hygieia Mutua, Kairos Giovani Soci di Banca Campania Centro e Fondazione Maria Rosaria Santese. Dopo il grande successo della

scorsa edizione con la presenza di artisti come Coco, Tónico 70 e Morfuco, Kevin Russo e Orlando Cienci, il team Talenti confermerà il suo progetto ambizioso andando ad incrementare le attività con nuovi ospiti, laboratori interattivi e attività sportive anche nell'ottica di una maggiore valorizzazione

del territorio grazie alla presenza di tanti artisti. Tra le attrazioni principali della manifestazione ci sarà anche il torneo di Basket 3x3 intitolato "Facci un fischio da lassù" nel ricordo di Maria Rosaria Santese, arbitro e appassionata di pallacanestro scomparsa prematuramente. Tutti i dettagli saranno illu-

strati nel corso della conferenza stampa al quale prenderanno parte: Camillo Catarozzo, Presidente Banca Campania Centro, Enrico Ferreoli, Presidente Associazione Talenti, Antonio Marano, Co-founder Associazione Talenti, Alessandra Santese, Vice Presidente Fondazione Maria Rosaria Santese.

Il fatto - Danni al bagno destinato agli uomini al secondo piano di Palazzo Guerra. I dirigenti comunali: "Situazione vergognosa"

Comune, crolla una parte del soffitto

Tragedia sfiorata ieri mattina al secondo piano di Palazzo di Città. A causa della totale assenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria si è registrato il crollo del soffitto all'interno del bagno dedicato agli uomini, al secondo piano di palazzo Guerra dove, per intenderci, si riunisce la giunta e si tengono le conferenze stampa. Stando a quanto emerso la situazione di precarietà era stata denunciata già tre mesi fa ma nessuno ha mai preso provvedimenti e ieri mattina il crollo. Proprio in quei momenti in Comune ben due conferenze stampa. Ora, è stato necessario sigillare il bagno in attesa degli interventi che potrebbero essere disposti nelle prossime settimane. Proprio ieri mattina alcuni dirigenti, appresa la situazione, hanno lamentato la totale assenza di manutenzione presso Palazzo Guerra e l'incuria in cui versa nonostante le tante richieste di intervento avanzate ai sindaci. «Una situazione vergognosa, imbarazzante ma soprattutto grave. Poteva essere presente qualcuno in quel momento, rischiava di farsi seriamente male», ha commentato un dirigente. «Sono mesi che segnalò questo pericolo, nessuno mi ha mai ascoltato ed ecco qui il crollo. Per fortuna è andata bene,



Crolla parte di soffitto

considerato che proprio stamane (ieri per chi legge, ndr) ci sono degli studenti stranieri in Comune. Che pessima figura facciamo agli occhi dei cittadini. Non siamo in grado

di prenderci cura neanche di "casa nostra", ha fatto eco un collega, visibilmente imbarazzato per quanto accaduto. Il bagno ora resta inaccessibile.

La storia - In Conservatorio con la sua passione

Alfano I, lo studente Lorenzo Napoli ammesso all'esame di Stato per meriti

Un traguardo straordinario per lo studente Lorenzo Napoli della classe IV B Sezione Musicale del Liceo "Alfano I" di Salerno. Lorenzo è stato ammesso per merito all'esame di Maturità, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del D.L. n. 62 del 2017. Questo prestigioso risultato è frutto dell'impegno, della tenacia e della determinazione di Lorenzo, che fin dai primi anni ha dimostrato una passione viscerale per la musica, in particolare per il suo strumento preferito, il corno. Il suo talento e la sua dedizione non sono passati inosservati: sostenuto da un consiglio di classe attento e incoraggiato dalla lungimirante dirigente scolastica, la professoressa Elisabetta Barone, Lorenzo ha potuto coltivare il suo sogno di entrare in conservatorio per specializzarsi nel suo strumento. L'ammissione alla Maturità per Merito rappresenta un importante passo verso la realizzazione di questo sogno. Tutta la comunità scolastica del Liceo "Alfano I" è orgogliosa di Lorenzo e gli augura un futuro radioso, costellato di successi e di soddisfazioni personali e professionali.



Il fatto - Con Confartigianato Imprese Salerno

Accesso al credito agevolato per imprese salernitane: ok a convenzione



Ieri pomeriggio, presso la sede di Confartigianato Imprese Salerno, è stata firmata una convenzione tra l'Associazione di categoria e la Bcc Capaccio Paestum e Serino. L'obiettivo dell'accordo è quello di facilitare l'accesso al credito alle imprese artigiane del territorio, favorendo così la crescita e lo sviluppo del tessuto produttivo locale. «Siamo molto soddisfatti di questa convenzione - ha dichiarato Franco Risi, Presidente di Confartigianato Salerno - che rappresenta un importante passo avanti per le nostre imprese. Grazie all'accordo con Bcc Capaccio Paestum e Serino, i nostri associati potranno beneficiare di condizioni di credito più vantaggiose, che li aiuteranno a realizzare i propri progetti di investimento e di sviluppo». «Con questa convenzione - ha commentato Rosario Pingaro, Presidente di Bcc Capaccio Paestum e Serino - confermiamo il nostro impegno a sostegno delle imprese del territorio. Siamo consapevoli del ruolo fondamentale che le piccole e medie imprese svolgono per l'economia locale e vogliamo fare la nostra parte per aiutarle a crescere». Tale convenzione rappresenta un'importante opportunità per le imprese artigiane associate a Confartigianato Imprese Salerno. Grazie all'accordo, le imprese potranno accedere a prodotti e servizi bancari a condizioni di maggior favore che li aiuteranno a realizzare i propri progetti di investimento e di sviluppo.

Il fatto - "Puntare su risorse umane per essere testimoni dello sviluppo sostenibile"

Ecoambiente, insediato consiglio d'amministrazione

Ieri mattina, nella sede di EcoAmbiente SpA, si è tenuto il passaggio di consegne tra il dimissionario Cda e l'attuale governance che vede Nicola Ciancio nel ruolo di presidente e in quello di consiglieri di amministrazione Enrico Rocco e Lorenza Scaperrotta. «Ringraziamo per la fiducia l'Eda, di cui EcoAmbiente è soggetto operativo e chi ci ha preceduto, il presidente Vincenzo Petrosino e i consiglieri Andrea Lembo e Giusy Fiore, per il lavoro svolto con dedizione, passione e competenza che ha portato, grazie ai proficui e sinergici rapporti con la Regione Campania al risanamento di un debito imponente. Come società - hanno sottolineato gli esponenti della nuova governance - Abbiamo il compito e il dovere istituzionale di essere attori e testimoni credibili dello sviluppo sostenibile. Lavoreremo con spirito di servizio per rendere il nostro territorio sempre più un'eccezione». Al passaggio di consegne era presente il presidente EdA



Giovanni Coscia che ha accolto il nuovo Cda: «Il cambio della guida di EcoAmbiente Spa si inserisce nella direzione del lavoro finora svolto con successo. Ringrazio chi ha retto il timone di un'azienda ereditata in condizioni disastrose, riuscendo a risanarla e a produrre utili e faccio i miei migliori auguri a tre giovani e validi professionisti che sapranno certa-

mente operare nel solco di quelle che sono le nostre mission, improntate all'economia circolare. L'obiettivo è quello di rendere sempre più autonoma la provincia di Salerno nella gestione dei rifiuti, dotandola di una impiantistica all'avanguardia, per garantire un'abbattimento dei costi a vantaggio dei territori e dei cittadini e l'efficiamento del servizio».

Il porto al centro del futuro: ecco il convegno

Il presidente Tarateta: «Potenzialità enormi, la sfida sarà favorire questo sviluppo»

ORDINE DEGLI INGEGNERI

Un convegno incentrato sul tema “Ammodernamento dei sistemi portuali per la transizione energetica”. L’organizza l’Ordine degli ingegneri di Salerno e si terrà oggi, con inizio alle 15, presso il Grand Hotel Salerno. A discuterne saranno, oltre che numerosi esperti, anche il presidente della giunta regionale della Campania, **Vincenzo De Luca**, che aprirà i lavori e il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, **Nello Musumeci**, che chiuderà il convegno. «L’Italia, dopo un calo registrato durante la pandemia a livello mondiale - evidenzi il presidente dell’Ordine degli ingegneri salernitani, **Raffaele Tarateta** - è in netta ripresa nelle sue attività del settore marittimo. Il numero di addetti supera le 900mila unità e, nell’indotto, questo numero è di cinque volte maggiore. Le politiche e tutte le programmazioni economiche statali e locali non possono non tenere conto di questa potenzialità. E lo stanno facendo».

Il convegno in programma questo pomeriggio a Salerno, evidenzia Tarateta, sarà l’occasione «per capire lo stato dell’arte rispetto all’attuazione degli interventi del Pnrr e, soprattutto, quando le nuove linee guida per i piani regolatori portuali, di cui vedremo i contenuti in anteprima nazionale, saranno approvate e quando sarà possibile aggiornare la pianificazione degli interventi di ammodernamento dei sistemi portuali con l’obiettivo del rilancio economico del Paese nell’ottica della transizione energetica. Quindi, ottimizzare i costi dei trasporti di merci e passeggeri e contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti. Sarà necessario anche che, nei porti, tutti i sistemi di bunkeraggio siano resi moderni con alta capacità di ritenuta delle sostanze inquinanti che, insieme con l’utilizzo di combustibili green, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi ambientali che l’Italia ha sottoscritto a livello internazionale», ha sottolineato il presidente

dell’Ordine degli ingegneri di Salerno.

Nella top ten dei porti italiani ci sono Napoli e Salerno, che primeggiano sia per il trasporto merci che per quello passeggeri. «Il porto di Salerno - rimarca Tarateta - ebbe nuova vita negli anni Cinquanta, quando si decise forse non optando per la migliore e più congeniale soluzione, di realizzare il nuovo porto nell’area nord della città. Un porto che oggi lega Salerno al mondo intero, sede di scambi commerciali che proiettano la nostra città, su scenari internazionali. Di qui l’importanza del convegno in questione, che affronta un tema fondamentale per l’ammodernamento del sistema portuale italiano e del trasporto navale, nell’ottica della transizione energetica, che colloca la città di Salerno e il suo scalo, al centro del Paese e del Mediterraneo», la conclusione del presidente dell’Ordine degli Ingegneri di Salerno che sarà fra i relatori dell’appuntamento in programma nel pomeriggio di oggi presso il Grand Hotel Salerno.

(g.d.s.)

riproduzione riservata



Raffaele Tarateta

Il fatto - L'orrore in un appartamento al centro di via San Bernardino, a due passi da piazza della Repubblica

Segregata e ridotta in schiavitù "liberata" da carabinieri e vigili

Arrestato l'aguzzino, un ebolitano di 31 anni, che teneva prigioniera una venezuelana

di Eugenio Verdini

L'orrore emerge nell'ultima e calda serata di giugno ed in pieno centro urbano. L'orrore è quello di una giovane donna di nazionalità venezuelana, di 31 anni, che viveva segregata, picchiata e praticamente del tutto ridotta in schiavitù all'interno di un appartamento nella centralissima via San Bernardino, a due passi da Piazza della Repubblica e dall'arteria principale, via Giovanni Amendola, ad opera di un ebolitano, risultato poi essere coetaneo della vittima stessa. La notizia, insieme con la fine dell'incubo, si deve allo spirito della stessa ragazza venezuelana. Domenica sera, intorno alle ore 19,30 circa, la donna segregata riesce a fuggire dal suo aguzzino, aprendo la porta dell'appartamento nel quale era tenuta prigioniera ed arrivando a piedi in strada. La donna è visibilmente ferita, con il volto tumefatto. Non parla in italiano, ma si fa capire comunque bene gridando e chiedendo aiuto in spagnolo. Alcuni passanti notano la scena, non possono non rendersi conto che quella donna abbia bisogno di soccorso, di qualcuno che

l'aiuti. Ma intanto, però, il 31enne che la tiene segregata si accorge della fuga della ragazza e la raggiunge in strada, dove immediatamente l'aggrede e la picchia per riportarla a casa. Ma chi vede la scena avverte immediatamente e telefonicamente i carabinieri della compagnia di Eboli, insieme con gli agenti della polizia municipale. Le volanti e le pattuglie arrivano in poco tempo, gli uomini in divisa

La donna riesce ad aprire la porta di casa a fuggendo in strada chiedendo aiuto ai passanti

entrano nell'appartamento di via San Bernardino. Qualche istante dopo l'ebolitano segnalato, G. Q., anch'egli di 31 anni, si ritrova con le manette ai polsi, arrestato con l'addebito di maltrattamenti (attivando il codice rosso), riduzione in schiavitù, segre-



Carabinieri e vigili in azione

gazione e sequestro di persona. La donna originaria del Venezuela, invece, è stata subito accompagnata presso un centro antiviolenza e poi assegnata conseguentemente alle cure di una casa famiglia del territorio. L'uomo arrestato, l'ebolitano trentunenne accusato di reati molto gravi e odiosi, si trova in queste ore in carcere presso la struttura penitenziaria salernitana di Fuorni. Le indagini sulle responsabilità dell'ebolitano, così come anche quelle tese a capire come sia stato possibile arrivare a quel livello di violenza, sono affidate ai carabinieri della compagnia di

Eboli su incarico della procura della Repubblica di Salerno. A fianco dei militari di via Carlo Alberto Dalla Chiesa, però, hanno agito gli agenti della polizia municipale del comando di Eboli che adesso si occuperanno dell'affidamento tramite i servizi sociali della ragazza ad una struttura per la sua permanenza definitiva. Rimane da capire la dinamica di una vicenda che ha portato all'orrore della segregazione ed anche come sia stato possibile consumare tutto questo proprio al centro della città, in una delle strade più conosciute e trafficate di Eboli.

Lettera al Consiglio

Conte: «Seduta monotematica sull'autonomia differenziata»



Il sindaco Mario Conte

Il sindaco, Mario Conte, ha indirizzato una lettera a consiglieri e presidente del Consiglio comunale, sollecitando la convocazione di una seduta monotematica sull'autonomia differenziata. «La Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge su autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario - scrive Conte -. Con l'attuazione del titolo V della Costituzione, le Regioni possono chiedere allo Stato competenza esclusiva in 23 materie e trattenere parte del gettito fiscale che non sarebbe più distribuito su base nazionale a seconda delle esigenze collettive. Le materie di legislazione concorrente saranno: rapporti internazionali, commercio l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, professioni, ricerca scientifica, tutela della salute, ordinamento sportivo, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti, trasporti e navigazione, energia, comunicazione, previdenza integrativa, finanza pubblica e sistema tributario, cultura e ambiente, casse di risparmio, enti di credito fondiario e agrario. Se venisse attuato tale sistema, che il nostro Consiglio ha contestato approvando una delibera di indirizzo in cui si sottolineava il pericolo della riforma per le regioni meridionali, è evidente che sarebbe cristallizzata l'attuale spesa storica, poiché le Regioni potranno formulare intese con il Governo anche in mancanza del Decreto del Presidente del Consiglio che dovrebbe stabilire l'entità dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per trasporti, istruzione e salute. Ritengo utile porre nuovamente all'attenzione dei capigruppo una riflessione e la necessità di convocare una seduta consiliare monotematica aperta per giungere ad una Delibera di dissenso sulla Legge Calderoli».

Trasporti - L'accordo regionale coinvolge due operatori, Curcio e Palmentieri, con autobus "Fly Bus Link"

Aeroporto di Salerno: collegamenti anche dal Terminal Bus di Eboli



«Pronti i collegamenti con l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi anche dal terminal bus di Eboli e la città usufruirà già nel mese di luglio, in concomitanza con i primi

voli, previsti per il giorno 11, di corse in partenza e in arrivo al Terminal bus». Il servizio è reso possibile da un accordo stipulato con le aziende Curcio e Palmentieri

(una affidataria del Terminal, l'altra gestore del servizio urbano di trasporti, ed appreso dal sindaco Mario Conte e dall'assessore Vincenzo Consalvo direttamente in Regione. «Fly Bus link», così si chiameranno gli autobus che effettueranno il servizio dedicato. Il prezzo del biglietto, acquistabile anche online sulla piattaforma di Autolinee Curcio, sarà di 5 euro. Non è utilizzabile l'abbonamento Unico Campania. «L'Aeroporto Costa d'Amalfi è occasione imperdibile per tutto il salernitano ed anche Eboli, sul cui territorio verrà realizzato il Masterplan, è forte-

mente interessata allo scalo che è indubbiamente un volano di sviluppo per il turismo della nostra provincia. Eboli può e deve essere meta importante per la ricchezza del suo patrimonio artistico, monumentale, enogastronomico e per il mare», ha detto Conte. A proposito di Masterplan, osserva l'assessore Consalvo: «Le nostre acque sono balneabili sull'intera costa. Una volta definito e avviato il Masterplan, poi, avremo anche altre attrattive e la Marina di Eboli potrà essere, tra mare e pineta, una meta fruibile dai turisti»

Nuovo Ruggi, Eteria e Pizzarotti ci riprovano

Quattro offerte per la “gara bis”: i big in corsa senza salernitani, proposte pure da due Rti. E Sis si è tirata fuori

di Alessandro Mosca

Qualcosa era stata già sussurrata venerdì scorso, nel corso del consueto appuntamento social del venerdì, dal governatore **Vincenzo De Luca** che aveva annunciato come, alla fine della scadenza dei termini, quattro operatori economici avevano presentato una proposta per la “gara bis” per la realizzazione del nuovo ospedale “Ruggi”, il maxi-intervento da oltre 360 milioni di euro finito in una palude infinita a causa dell’annullamento dell’intera procedura del primo appalto da parte del Tar (decisione poi confermata dal Consiglio di Stato) assegnato al Consorzio Sis. E con il passare dei giorni, all’esito delle prime sedute di gara che si stanno tenendo a Napoli, sono emersi anche i nomi dei quattro concorrenti in corsa per la realizzazione del “nuovo policlinico” della città d’Arechi da creare a San Leonardo, sui suoli ex Finmatica, a poche centinaia di metri dall’attuale sede del più importante nosocomio della provincia di Salerno. Due operatori economici - seppur in “forma diversa” - ci riprovano mentre per gli altri due si tratta di una prima volta.

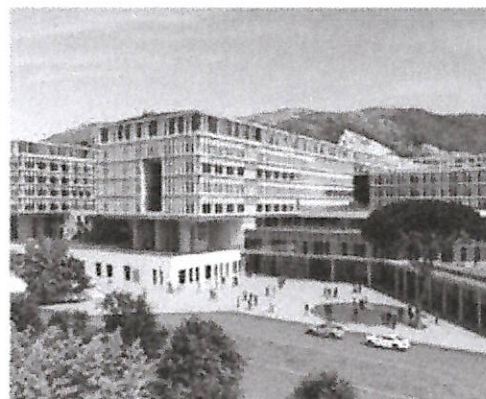
A riprovare ad aggiudicarsi l’appalto per costruire il nuovo Ruggi è “Eteria Consorzio Stabile”, la capofila della famiglia Caltagirone che ha dato battaglia nella prima gara d’appalto della Regione dopo essersi vista prima assegnare la gara e per poi finire in seconda posizione nella graduatoria a causa di alcuni errori di calcolo della commissione di valutazione (“macchie” che hanno inficiato l’intera procedura, portando all’annullamento sancito dai giudici del Tar e confermato dal Consiglio di Stato). Questa volta, però, Eteria è alla guida di un raggruppamento temporaneo d’imprese diverso rispetto a quello della prima procedura: non ci sono, infatti, le salernitane Cicalese Impianti ed Rcm Costruzioni (quest’ultima società di punta della famiglia Rainone) ma Itinera spa, Viannini Lavori spa, I.Co.P. società benefit e Sinelec spa. Si tratta - tranne per Sinelec - dello stesso Rti che si è visto affidare

nell’agosto dello scorso anno i lavori per il prolungamento della metropolitana di Salerno fino all’aeroporto di Pontecagnano Faiano. E ci riprova anche “l’Impresa Pizzarotti & C. spa”, colosso parmense delle costruzioni che ha partecipato anche alla prima gara d’appalto, finendo in terza posizione nella graduatoria.

Due, invece, sono le novità assolute. Ha presentato la busta contenente tutti i documenti necessari un raggruppamento temporaneo d’imprese composto da “Adiramef srl”, la barese “Matarrese spa”, il Consorzio romano “Artemide” e la “Lombardi srl”. Si è candidato anche un altro Rti guidato dalla “Manelli Impresa spa”, altra big delle costruzioni con sede a Monopoli insieme al Consorzio Itm di Forlì (ma l’anima è salernitana, con la sede amministrativa nella città d’Arechi e la presidenza di **Danilo Esposito**), alla “Calcestruzzi Irpini spa”, alla “Caramiello Costruzioni Generali srl” di Frattamaggiore e alla pugliese “Guastamacchia”.

Non ha presentato l’offerta per la “gara bis” del nuovo “Ruggi”, invece, il colosso che si era visto aggiudicare il primo appalto prima della cancellazione dell’esito da parte del Tar: nessuna proposta, infatti, dal Consorzio Sis, il colosso italo-spagnolo delle costruzioni (e non solo visto che, fra l’altro, è gestore dell’autostrada Napoli-Pompei-Salerno) evidentemente scottato dall’esito della prima procedura.

riproduzione riservata



Uno dei rendering del nuovo ospedale Ruggi

L'intervento - "Il Metrò del Mare non è solo un'opzione conveniente ma anche necessità per la sostenibilità del traffico"

Metrò del Mare, Filp Cisa: "Ritardi sono altra occasione persa"



Il porto di Agropoli dove attraccava il Metrò del Mare - Nel tondo, Gigi Vicinanza

di Arturo Calabrese

"Per quest'anno, non cambiare. Stessa spiaggia e stesso mare". Così cantava negli anni '60 l'immenso Piero Focaccia. Con note allegre e parole leggere si descriveva un'Italia lanciata verso il benessere e una quasi inedita ricchezza della borghesia. Ma rimembranze a parte, la simpatica canzone di tanti decenni fa potrebbe essere attualizzata per l'estate 2024

del Cilento. Rispetto a quella del 2023 cambia poco, soprattutto in fatto di trasporti. Tra disagi alla circolazione ferroviaria, mentre si pensa alla mastodontica opera del Ponte sullo Stretto, strade congestionate ed altre frangiate, è ancor molto al di là da venire il Metrò del Mare. L'ennesimo rinvio avrebbe portato alla prima corsa fissata per metà luglio. Ovviamente col beneficio del dubbio. Questa lunga attesa e questi lunghi ritardi hanno fatto in-

“
Vicinanza: "Si poteva decongestionare il traffico su gomma da e per la Costiera, ancora errori"
”

Tante le difficoltà che portano gli operatori a non avanzare offerte

dispettare non poco le associazioni di categoria, i sindacati, gli operatori del turismo, gli stessi turisti, ma anche la politica.

Nel merito, interviene la Fil Cisa di Salerno. «Questo ennesimo ritardo rappresenta una vergogna e un'occasione persa per decongestionare il traffico veicolare verso il Cilento - dice il segretario Gigi Vicinanza - è inaccettabile che, ancora una volta, si rimanga bloccati in attese burocratiche che danneggiano non solo i residenti, ma anche il turismo e l'economia locale. Ogni estate, migliaia di turisti affollano le nostre coste, e la mancanza di un servizio efficiente di trasporto marittimo aggrava i problemi di traffico e inquinamento. Il Metrò del Mare non è solo un'opzione conveniente, ma una necessità per la sostenibilità del traffico nella zona a sud di Salerno - argomenta - ciò che rende la situazione ancora più frustrante è che le soluzioni sono a portata di mano. Alicost ha già dimostrato di poter fornire un ser-

vizio affidabile e di qualità, eppure continuiamo a ritrovarci impantanati in lungaggini amministrative. E ora che le autorità competenti prendano atto dell'urgenza della situazione e accelerino le procedure necessarie per rendere operativo il servizio nel più breve tempo possibile. La nostra regione merita di più. I cittadini e i turisti meritano di più. Continueremo a monitorare la situazione e a fare pressione affinché questo importante servizio venga finalmente attivato senza ulteriori indugi. È una questione di rispetto per il nostro territorio e per chi lo vive e lo visita ogni giorno».

Il paradosso è che il territorio, ma anche l'intera regione se non addirittura il Sud attendono con trepidazione l'avvio dell'Aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi. Un collegamento via mare sarebbe l'ideale per tutto ciò che ci sarà dall'11 di luglio in poi. Il problema, ovviamente, è a monte: i soldi sono pochi e gli armatori non investono su un servizio poco remunerativo.



La convocazione - E adesso può partire il secondo mandato di Alfieri Capaccio Paestum: si insedia consiglio comunale

Giovedì alle ore 18.00, si insedierà ufficialmente il nuovo consiglio comunale a Capaccio Paestum. Tanti punti all'ordine del giorno per l'assise che darà il via al secondo mandato di Franco Alfieri. Elezione del Consiglio Comunale a seguito delle consultazioni elettorali del 08 e 09 giugno 2024, convalida degli eletti; giuramento del Sindaco; elezione del presidente del consiglio comunale; elezione del vice presidente del consiglio comunale; comunicazione da parte del sindaco dei componenti della giunta comunale; discussione ed approvazione del documento programmatico contenente gli indirizzi generali di go-

verno; costituzione dei gruppi consiliari e nomina dei capigruppo - comunicazione; nomina della commissione elettorale comunale; indirizzi per la nomina e designazione di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni; costituzione commissioni consiliari vigenti regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari; nomina dei membri della commissione comunale preposta all'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari per le corti di assise; convenzioni per la gestione associata del servizio di rinnovo. Da giovedì, quindi, si potrà lavorare per i prossimi cinque

anni. Dopo la vittoria dell'8 e del 9 di giugno, il sindaco Franco Alfieri aveva immediatamente nominato la giunta. Si tratta di Marias Antonietta Di Filippo con la delega alla cultura e alla identità territoriale nonché vice sindaco. Maria Rosaria Picariello, con delega a politiche Sociali e pubblica istruzione; Antonio Agresti, con delega a bilancio - finanze - tributi; Antonio Di Filippo, con delega a governo del territorio e demanio; Antonino Mastrandrea, con delega al turismo. "Una squadra competente - aveva detto - fatta di uomini e donne che hanno già lavorato per il territorio nella scorsa consilia-tura".



3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it

LeCronache

LeCronache

Il fatto - Annunciate le 5 scoperte archeologiche del 2023 candidate alla vittoria della 10ª edizione del premio Bmta

International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad": le scoperte



Un momento della cerimonia

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Archeo hanno inteso dare il giusto tributo alle scoperte archeologiche attraverso un Premio annuale assegnato in collaborazione con le testate internazionali media partner della Borsa: Antike Welt (Germania), arChaeo (Svizzera), Archäologie in Deutschland (Germania), Archéologia (Francia), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia). Il Direttore della Borsa Ugo Picarelli e il Direttore di Archeo Andreas Steiner hanno condiviso questo cammino in comune, consapevoli che "le civiltà e le culture del passato e le loro relazioni con l'am-

biente circostante assumono oggi sempre più un'importanza legata alla riscoperta delle identità, in una società globale che disperde sempre più i suoi valori". Il Premio, dunque, si caratterizza per divulgare uno scambio di esperienze, rappresentato dalle scoperte internazionali, anche come buona prassi di dialogo interculturale e cooperazione tra i popoli. L'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" - giunto alla 10ª edizione e intitolato all'archeologo di Palmira che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale - è l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al

mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio. Nel 2015 il Premio è stato assegnato a Katerina Peristeri, Responsabile degli scavi, per la scoperta della Tomba di Amphiopolis (Grecia); nel 2016 all'Inrap Institut National de Recherches Archéologiques Préventives (Francia), nella persona del Presidente Dominique Garcia, per la Tomba celtica di Lavau; nel 2017 a Peter Pfälzner, Direttore della

Sarà consegnato a Paestum venerdì 1 novembre durante la XXVI della Borsa

missione archeologica, per la città dell'Età del Bronzo presso il villaggio di Bassetki nel nord dell'Iraq; nel 2018 a Benjamin Clément, Responsabile degli scavi, per la "piccola Pompei francese" di Vienne; nel 2019 a Jonathan Adams, Responsabile del Black Sea Maritime Archaeology Project (MAP), per la scoperta nel Mar Nero del più antico relitto intatto del mondo; nel 2020 a Daniele Morandi Bonacossi, Direttore della Missione Archeologica Italiana nel Kurdistan iracheno e Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico dell'Università di Udine, per la scoperta di dieci rilievi rupestri assiri raffiguranti gli dèi dell'Antica Mesopotamia; nel 2021 alla scoperta di "centinaia di sarcofagi nella necropoli di Saqqara in Egitto"; nel 2022 a Zahi Hawass, Direttore della Missione Archeologica che ha scoperto "la città d'oro perduta", fondata da Amenhotep III, riaffiorata dal deserto nei pressi di Luxor; nel 2023 ad Agnese Carletti Sindaco di San Casciano dei Bagni in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale titolare dell'area e a Jacopo Tabolli Responsabile scientifico dello scavo per la

scoperta delle 24 statue di bronzo di epoca etrusca e romana riaffiorate dal fango a San Casciano dei Bagni (provincia di Siena). Il Premio, assegnato alla scoperta archeologica prima classificata, sarà selezionato dalle 5 finaliste segnalate dai Direttori di ciascuna testata e sarà consegnato venerdì 1 novembre, in occasione della XXVI BMTA in programma a Paestum dal 31 ottobre al 3 novembre 2024. Inoltre, sarà attribuito uno "Special Award" alla scoperta, tra le cinque candidate, che avrà ricevuto il maggior consenso dal grande pubblico nel periodo 1 luglio - 1 ottobre sulla pagina Facebook della Borsa. Le cinque scoperte archeologiche del 2023 finaliste della 10ª edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" sono: Cina: nella provincia dello Shaanxi una città perduta dell'età del bronzo; Iraq: a Lagash una "taberna" di 5mila anni fa dell'antica Mesopotamia; Italia: a Roma il Teatro di Nerone; Regno Unito: a Londra nel quartiere di Southwark i resti di un mausoleo romano; Sudan: nel sito di Dongola, dipinti murali cristiani senza precedenti per la pittura nubiana.

La curiosità - Un nuovo riconoscimento per l'artista visionario, conosciuto in tutto il mondo, che unisce comunità e arte

Il Pittore salernitano Fernando Mangone riceve il Premio "Grotte di Castelcivita 2024"

Ancora un importante riconoscimento per il pittore Fernando Mangone, insignito del "2° Premio Grotte di Castelcivita 2024". L'evento, organizzato dalla società Grotte di Castelcivita in collaborazione con il Comune di Castelcivita e patrocinato dal Ministero del Turismo e dalla Regione Campania, ha celebrato l'arte e l'impegno sociale di Mangone. La motivazione alla base del premio recita: "Al Pittore Fernando Mangone. Con lui è possibile costruire valori ed azioni positive per la comunità". Il premio è stato consegnato dal Presidente della Commissione aree interne in Consiglio regionale, Michele Cammarano, dal Sindaco di Castelcivita, Antonio Forziati, e dal Presidente delle Grotte di Castelcivita, Michele Cascio. L'amministrazione ha voluto conferire questo simbolo d'onore a Fernando Mangone non solo per i grandi risultati artistici raggiunti, ma anche per il suo modo unico di intendere e concepire la vita, l'esistenza e i rapporti interpersonali. Un artista a trentacosessanta gradi, Mangone è conosciuto per le sue opere che rappresentano un'emozione continua di vibrazioni di luci e colori. Mangone ha

espresso la sua gratitudine dicendo: "Devo ammettere che, pur avendo ricevuto tanti altri premi nella mia lunga carriera professionale, quelli che ti vengono riconosciuti dal territorio di origine hanno un altro valore, un altro senso, e ti fanno sentire orgoglioso e fiero di quello che hai fatto e poter dire 'ne è valsa la pena'. La passione che nutro per l'arte è il motore che mi spinge a veicolare messaggi di positività e speranza attraverso ogni pennellata e ogni colore sulla tela. L'arte è un linguaggio universale che può superare le differenze e toccare le corde più intime dell'animo umano. Questo premio, per me, è più di un semplice riconoscimento; è un incoraggiamento tangibile a persistere in questa missione di utilizzare la mia creatività come strumento per generare cambiamento e sensibilizzazione sociale. La Fratellanza e la Solidarietà, valori sottolineati da questo premio, incarnano l'essenza stessa della mia opera artistica. Credo fermamente che l'arte debba andare oltre l'estetica, diventando un agente di trasformazione positiva nella società. Questo premio mi spinge a guardare al futuro con rin-

novato impegno e a esplorare ulteriormente il potenziale della mia arte nel promuovere un mondo più unito, compassionevole e consapevole". Il Presidente della Commissione aree interne, Michele Cammarano, ha sottolineato: "Dalla sua Altavilla, dove è nato, fino a Buccino, passando per le strade del mondo; parliamo di Fernando Mangone, poliedrico ed eclettico artista che da sette mesi si è stabilito a Buccino, dove ha dato il via al suo personale Museo che è in via di ultimazione: il M.A.M. Museo Alfonso Mangone. Parliamo di un Pittore fortemente ambientalista, ha viaggiato e vissuto nelle principali città europee come Berlino, Rotterdam, Parigi, Londra, Amsterdam, Venezia, Milano e Roma. La sua carriera e le sue opere continuano a riflettere un profondo impegno per la valorizzazione della cultura e della storia del territorio, con l'obiettivo di restituire un prestigio storico spesso dimenticato. Il Premio "Grotte di Castelcivita 2024" rappresenta un ulteriore traguardo nella straordinaria carriera di Fernando Mangone, un artista che continua a ispirare e unire attraverso la sua arte.

Il fatto - Le associazioni hanno organizzato una contromanifestazione in piazza 25 aprile e chiedono maggiori controlli

Falvella, una manifestazione antifascista

Contromanifestazione antifascista in piazza 25 aprile, in occasione della cerimonia per ricordare, il militante del Msi Carlo Falvella. Questa la richiesta dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Salerno e l'Associazione Nazionale Ex Deportati Sa-Altavilla Salentina, unitamente a Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni Arci Salerno, Arci Marea, Associazione Daltrocanto, Zona Orientale Rugby Popolare, Associazione Culturale Andrea Proto, Associazione Proletari Escursionisti - Salerno, Metis Fest, Frontiera Sud, Collettivo Lisistrata, Link Fisciano, Sinistra Italiana Salerno, Unione Giovani di Sinistra, Rifondazione Comunista Salerno, Giovani Comuniste/i Salerno e Movimento 5 Stelle lanciando un appello antifascista. «Da qualche anno in qua il 7 luglio è stato occasione di ritrovo per forze politiche e organizzazioni estremistiche di destra che, con la sedicente intenzione di commemorare la morte del giovane militante del MSI Carlo Falvella, hanno dato vita, nel centro di Salerno a manifestazioni all'interno delle quali sono stati documentati gesti, parole d'ordine e slogan riconducibili e inneggianti alla simbologia fascista che richiamano sia il periodo più buio e vergognoso per il nostro Paese del ventennio sia gli anni più recenti della "strategia della



La lapide di Carlo Falvella

tensione" e le sue stragi: infatti nei pressi della lapide fa bella mostra di sé una croce celtica, icona cara ai neofascisti di Ordine Nuovo degli anni 60 e 70. Inoltre, le persone che hanno documentato con foto e video la presenza di tali simboli e comportamenti sono state oggetto di offese e minacce - hanno dichiarato le associazioni - Nell'approssimarsi di questa data e in considerazione di quanto accaduto negli scorsi anni e ancor di più alla luce dei sempre più frequenti episodi di violenza fisica e verbale di matrice fascista che continuano a registrarsi in tutta Italia, come documentato dai mass media di ogni indirizzo politico, esprimiamo la nostra preoccupazione che il 7 luglio possa diventare ulteriore occasione

per l'affermazione di disvalori e ideologie sconfitte dalla Storia. Pertanto, nel pieno rispetto del diritto garantito dalla Costituzione alle sole forze democratiche di manifestare, auspichiamo che tutti gli organi deputati alla tutela dell'ordine pubblico prestino la massima attenzione perché ogni evento collegato alla predetta ricorrenza rispetti le leggi della Repubblica Italiana in merito al divieto di apologia di fascismo, di istigazione all'odio razziale e politico e di ricostituzione del partito fascista. In particolare modo, chiediamo che sia garantita la massima vigilanza in merito alle ipotesi di reato di cui sopra e facciamo appello alla cittadinanza tutta perché ci sia un presidio democratico in Piazza 25 Aprile».

Il fatto - L'uomo si è recato al pronto soccorso

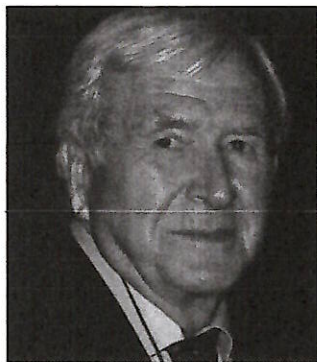
Sparatoria in via delle Calabrie: ferito 50enne. Indagini in corso

Sono ancora in corso le indagini per chiarire quanto accaduto ieri mattina nella zona orientale della città. Un uomo, D.G., queste le sue iniziali, di circa 50 anni è stato raggiunto all'addome da un colpo di arma da fuoco. Il proiettile ha sicuramente colpito la vittima ma non in modo grave tanto che si è recato autonomamente al pronto soccorso del Ruggi d'Aragona dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per rimuovere il proiettile. Stando a quanto emerso fino ad ora l'uomo è giunto in ospedale a bordo di un camioncino bianco un Renault Traffic utilizzato per il trasporto di prodotti caseari. Secondo quanto provato a ricostruire fino ad ora dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Salerno, agli ordini del dirigente Elvio Barbati, l'uomo avrebbe caricato i prodotti a bordo del mezzo per poi dirigersi in via delle Calabrie dove verosimilmente ha incontrato l'autore dello sparo. Non è chiaro il movente né la dinamica ma



tra i due forse un regolamento di conti o un'accesa discussione. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata ma non è in pericolo di vita. Nelle prossime ore sarà ascoltato dalla Squadra Mobile che proverà a capire l'accaduto e ad intercettare l'uomo che ha sparato. Al Ruggi giunti anche gli agenti della sezione scientifica della Polizia di Stato che hanno effettuato i rilievi sul furgone della vittima. Proprio sul mezzo sarebbero state rilevate tracce ematiche e altre impronte, tutti elementi utili a risalire all'autore del ferimento

Il personaggio - Direttore organizzativo di Proteo Fare Sapere Campania e negli ultimi anni dell'Associazione "Di@logo"



"Carmine Gonnella, storico sindacalista della CGIL, Direttore organizzativo di Proteo Fare Sapere Campania e negli ultimi anni dell'Associazione socioculturale "Di@logo", ha saputo vedere oltre un'aria nuova, un vento

Un anno senza Carmine Gonnella: Salerno ricorda il sindacalista

di giovinezza che era sempre dentro di lui. Giovane perché aperto al nuovo, al diverso, al cambiamento. Noi tutti abbiamo raccolto il suo testimone di vitalità, di energia pura, onesta, leale, per poter credere innanzitutto in noi stessi e poi nell'idea di un associazionismo libero, fuori dagli schemi. Il nostro immenso grazie va ancora oggi a lui, per essere stato un uomo libero, un uomo che anche in ogni mite battaglia terrena ha dimostrato a noi tutti con dignità che vivere ha un senso se lascia il segno e se passa un testimone agli altri con generosità e passione". Questo scrivevo un anno fa e questo mi sento di ribadire a quanti lo hanno conosciuto e non. Carmine Gonnella, detto "il professore", da Serradarce a Roma, da Salerno a Milano, ha seminato affetto e stima ovunque, accompagnando migliaia di giovani e

meno giovani nella formazione, nella ricerca continua di uno studio e di una professionalità colta, elevata. Ogni angolo di questo mondo gli riconosce la dedizione, l'ascolto, la pazienza, l'umiltà che solo lui sapeva condensare in quella persona che resterà unica e irripetibile. Ho condiviso con lui decenni di impegno politico, sindacale, professionale, associativo ma soprattutto umano, familiare, come dovrebbe essere tra veri fratelli su questa terra, laicamente uniti in un continuo confronto, nel rispetto delle proprie e altrui diversità, senza imporre mai la propria idea ma potendo mediare e condividere percorsi in vita, obiettivi comuni. Ecco forse il più importante valore che Carmine Gonnella ha condiviso con noi tutti a lui vicini, oggi più di ieri, è stato il rispetto reciproco con una immensa capacità di ascolto del bi-

sogno altrui. Le esperienze comuni ci hanno condotto fin qui e il condottiero resta lui, con i suoi principi morali che ci guidano in un arduo compito, quello di rispondere ai bisogni di tutti coloro che trovano e troveranno ancora in noi di "Di@logo" un affiancamento, un supporto alle scelte, alle professioni soprattutto scolastiche ma non solo, all'impegno civile e sociale in nome di una passione, di quella dedizione, oltre ogni individualismo autoreferenziale che rende gli umani sociali e non solo monadi vaganti senza una rotta. Oggi nella sua amata Serradarce a Campagna, nella Chiesa Madonna del Buon Consiglio sarà celebrata una Santa messa in suo ricordo alle ore 19,20 per chi potrà condividere ancora una volta un momento speciale come i tanti vissuti insieme a lui.

Gilda Ricci

Il fatto - Verranno esaminate tematiche afferenti al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo nella provincia

In Prefettura oggi "Piano territoriale degli interventi per la gestione dell'immigrazione"

La presentazione del "Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella provincia di Salerno" sarà al centro della riunione

del Consiglio territoriale per l'immigrazione in programma oggi, alle ore 11 nel Salone Azzurro della Prefettura di Salerno. Il piano sarà presentato e

condiviso con le altre istituzioni e le associazioni del terzo settore per poi essere successivamente approvato dal prefetto di Salerno, Francesco Espo-

sito. Nell'occasione verranno esaminate tematiche afferenti al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo nella provincia di Salerno.

Ecoambiente, subito al lavoro i nuovi dirigenti

LA SOCIETÀ SI OCCUPA DI GESTIONE DEI RIFIUTI «RENDERE IL TERRITORIO UNA ECCELLENZA, FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE»

LA NOMINA

Ivana Infantino

EcoAmbiente, insediato il nuovo consiglio di amministrazione. Ieri mattina il passaggio di consegne nella sede della società, braccio operativo dell'ente d'Ambito(Eda)Salerno per la gestione del ciclo di raccolta dei rifiuti sul territorio provinciale. Dopo le dimissioni del cda uscente, presieduto da Vincenzo Petrosino, e le nuove nomine, si riparte con la nuova governance guidata dal commercialista salernitano Nicola Ciancio (presidente) coadiuvato dai neo consiglieri Enrico Rocco, commercialista di Fisciano, e l'avvocata Lorenza Scaperrotta di Ariano Irpino. I due consiglieri subentrano a Giusy Fiore e Andrea Lembo nominato di recente amministratore della Sma Campania spa, la società regionale che si occupa di tutela ambientale. Mentre Petrosino lascia Ecoambiente per approdare alla società Campania bonifiche dove ricoprirà il ruolo di direttore generale. «Ringraziamo per la fiducia l'Eda di cui EcoAmbiente è soggetto operativo - commentano i componenti del nuovo consiglio di amministrazione Ciancio, Rocco e Scaperrotta - e chi ci ha preceduto, il presidente Petrosino e i consiglieri Lembo e Fiore, per il lavoro svolto con dedizione, passione e competenza che ha portato, grazie ai proficui e sinergici rapporti con la Regione, al risanamento di un debito imponente. Come società - sottolineano - abbiamo il compito e il dovere istituzionale di essere attori e testimoni credibili dello sviluppo sostenibile. Lavoreremo con spirito di servizio per rendere il nostro territorio sempre più un'eccellenza». EcoAmbiente, in precedenza di proprietà della Provincia, aveva maturato debiti per circa 60 milioni di euro, di cui 42 solo nei confronti della Regione. Salvata dal fallimento da Petrosino, prima nelle vesti di commissario liquidatore e poi di presidente del cda, la società, dove lavorano 128 addetti, oggi gestisce quattro impianti in affidamento, cinque discariche e due siti di stoccaggio presenti sul territorio. Chiuso in positivo il bilancio 2023, con Petrosino che prima di presentare le dimissioni annuncia l'approvazione della riduzione delle tariffe per i comuni che conferiscono presso il Tmb di Battipaglia, l'ex Stir. «Il cambio della guida di EcoAmbiente spa si inserisce nella direzione del lavoro finora svolto con successo» commenta il presidente dell'Eda Salerno Giovanni Coscia. «Ringrazio chi ha retto il timone di un'azienda ereditata in condizioni disastrose - continua - riuscendo a risanarla e a produrre utili e faccio i miei migliori auguri a tre giovani e validi professionisti che sapranno certamente operare nel solco di quelle che sono le nostre mission, improntate all'economia circolare». L'obiettivo, per il presidente dell'ente d'ambito rimane quello di «rendere sempre più autonoma la provincia di Salerno nella gestione dei rifiuti, dotandoci di una impiantistica all'avanguardia, per garantire l'abbattimento dei costi a vantaggio dei territori e dei cittadini e l'efficientamento del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori Linea storica Si parte il 4 luglio L'ira dei pendolari

Rfi annuncia il blocco dei treni anche tra Napoli e Nocera Stasera sit in alla stazione, irrisolta la frana di Salerno

nocera inferiore

Un flash mob e una raccolta firme per dire no ai continui disagi a cui sono sottoposti i viaggiatori che si servono della linea ferroviaria storica Napoli-Salerno, in particolare i pendolari per lavoro e studio. L'appuntamento è alla stazione di Nocera Inferiore è alle 19.30 di stasera. «Una conferenza stampa con raccolta firme », spiega il rappresentante del comitato Pendolari linea storica, **Alfonso Tulipano** .

Una protesta contro la chiusura della tratta Nocera Inferiore- Salerno, a causa della frana dello scorso 20 gennaio, ma anche per i disagi che si preannunciano dal 4 luglio con la sospensione del traffico ferroviario anche sulla tratta Napoli San Giovanni-Nocera Inferiore. Nello specifico, dal 4 luglio al primo settembre tra Napoli San Giovanni-Barra e Torre Annunziata Centrale/ Castellammare di Stabia; dal 4 al 5 luglio e dal 28 al 29 agosto tra Torre Annunziata Centrale e Nocera Inferiore. Una chiusura per manutenzione straordinaria che comporterà cancellazioni e limitazioni di percorso per i treni Alta Velocità, regionali e metropolitani. Gli interventi di manutenzione straordinaria, miglioramento dell'accessibilità al servizio ferroviario e potenziamento tecnologico da parte di Rete Ferroviaria Italiana riguarderanno il «consolidamento, impermeabilizzazione e miglioramento sismico di alcuni ponti e viadotti», spiegano da Rfi. Tra le opere previste anche la soppressione del passaggio a livello di via di Pietrarsa con un nuovo sottopasso, la rimozione di una galleria artificiale, oltre ad alcuni interventi mirati all'infrastruttura diffusi lungo tutta la linea ferroviaria.

Per consentire l'operatività dei cantieri, sono previste modifiche al programma di circolazione, con cancellazioni e/o limitazioni per i treni Alta Velocità, regionali e metropolitani. Maggiori dettagli sui provvedimenti di circolazione saranno consultabili sui canali di vendita delle imprese ferroviarie. Operazioni di grande impatto lavorativo ed economico. Per gli interventi sulla linea saranno impiegate

oltre 150 persone, tra dipendenti RFI e ditte appaltatrici, per un impegno economico complessivo di circa 7,5 milioni di euro. Nel frattempo si attende l'avvio dei lavori per mettere in sicurezza la linea tra Nocera Inferiore e Salerno, rimuovendo il pericolo frana alle porte del capoluogo. Un piano da oltre 900mila euro affidato dal Comune di Salerno a RFI. Un risultato raggiunto grazie alla continua opera di mediazione che, negli ultimi cinque mesi, ha messo in atto la Prefettura di Salerno con la convocazione di tavoli di confronto tra le parti. L'ultimo miglio, per dare il via ai cento giorni necessari per la messa in sicurezza, spetta ad altri. Palazzo del Governo segue con attenzione l'evoluzione della questione nell'interesse del servizio pubblico e dei minori disagi agli utenti.

Intanto, l'ultimo fine settimana ha visto molti bus sostitutivi presi d'assalto dai pendolari del mare, con mezzi pieni in orario di punta. Per quanto riguarda le corse su gomma, è stato comunicato che domani dalle ore 14 alle ore 24, a causa di pubblica manifestazione, il punto di fermata bus di Nocera Superiore verrà temporaneamente spostato su via Nazionale.

Salvatore D'Angelo

riproduzione riservata



Ex interporto l'Asi valuta le offerte di acquisto

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Il 5 luglio il Consorzio Asi valuterà le offerte ricevute, nell'ambito del bando di gara volto all'individuazione degli operatori economici interessati ad acquistare lotti e terreni di proprietà del Consorzio stesso, per l'insediamento di attività connesse alla realizzazione del cosiddetto Hub del freddo nell'area industriale di Battipaglia. I tecnici esamineranno le eventuali offerte ricevute per i lotti di terreno dell'ex Interporto di Battipaglia. Si tratta, in tutto, di nove lotti di terreno con una superficie che varia dai 5mila ai 40mila metri quadrati, considerando un prezzo di vendita di 44 euro al metro quadrato, il Consorzio stima di poter ottenere una somma che si aggira almeno intorno ai 4,5 milioni di euro. Gli operatori economici sono quelli che operano nel settore ortofrutticolo, della I e della IV gamma, lattiero-caseario, ittico, delle pizzerie, dolciario e relative materie prime, nonché carne e derivati. L'obiettivo della manifestazione d'interesse, infatti, è proprio quello di realizzare un polo a servizio delle aziende del territorio, anche nell'ottica della trasformazione, che consenta alle realtà locali di accedere ai mercati nazionali e internazionali con maggiore facilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le terre dei caporali La Campania patria del lavoro sommerso

Oltre 308mila occupati non regolari, sono il 16,5% del totale Non soltanto immigrati: tanti indigenti sfruttati dai “padroni”

La Campania è la “patria” del lavoro nero e del caporalato. I numeri, infatti, sono veramente impietosi: 308.200 occupati non regolari, con un tasso d'irregolarità del 16,5%, con un'incidenza percentuale sul valore aggiunto totale regionale del 6,9%. E, nel Salernitano, precisamente nell'Agro Nocerino Sarnese, continua ad essere molto diffusa la pratica del caporalato nell'agricoltura: ad essere sfruttati sono i più fragili, come le persone in condizione di estrema povertà, gli immigrati e le donne.

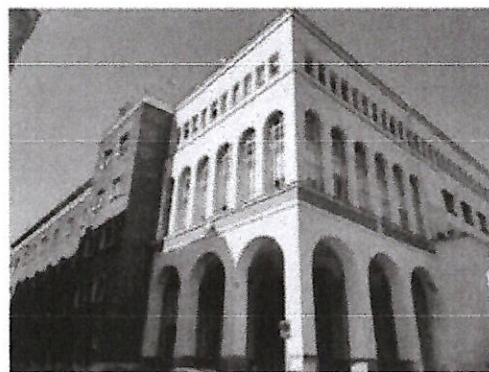
A denunciarlo è la Cgia di Mestre che mette in evidenza come in Italia il volume d'affari annuo riconducibile al lavoro irregolare ammonta a 68 miliardi di euro, di cui 23,7 miliardi nel Mezzogiorno, 17,3 nel Nordovest, 14,5 nel Centro e 12,4 nel Nordest. Se misuriamo l'incidenza percentuale di questo ammontare sul valore aggiunto totale regionale, la quota più elevata, pari all'8,3 per cento, interessa la Calabria. Seguono la Campania con il 6,9 per cento, la Sicilia con il 6,6 per cento e la Puglia con il 6,2 per cento. La media nazionale è del 4,2 per cento. Dei 2.848.100 occupati non regolari stimati in Italia dall'Istat, 1.061.900 sono ubicati nel Mezzogiorno, 691.300 nel Nordovest, 630.000 nel Centro e 464.900 nel Nordest. Se si calcola il tasso di irregolarità, dato dal rapporto tra il numero degli irregolari e il totale occupati per regione, la presenza più significativa si registra sempre nel Sud e, in particolare, in Calabria con il 19,6 per cento. Seguono la Campania con il 16,5 per cento e la Sicilia con il 16 per cento. Il dato medio Italia è dell'11,3 per cento. I 3 milioni di unità di lavoro standard presenti in Italia che esercitano un'attività lavorativa in palese violazione delle norme fiscali, contributive e in materia di sicurezza, “provocano” un tasso di irregolarità del 12,7 per cento. Da sempre, inoltre, come mette in risalto la Cgia, il fenomeno del lavoro nero è legato al caporalato. Anzi, in moltissimi casi il primo è l'anticamera del secondo; non solo in agricoltura o nell'edilizia, ma anche nel tessile, nella logistica, nei servizi di consegna e di assistenza. Il comparto maggiormente investito da questa piaga sociale ed economica è sicuramente l'agricoltura. Lo sfruttamento della manodopera in questo settore

è riconducibile alla presenza simultanea di queste criticità: l'uso massiccio della forza lavoro per brevi periodi e in luoghi isolati, che spesso portano alla creazione di insediamenti abitativi informali; le condizioni inadeguate sia dei servizi di trasporto che di alloggio; lo status giuridico precario o irregolare di diversi lavoratori migranti. Fenomeni di caporalato ai danni degli immigrati sono presenti da moltissimi decenni nell'Agro Pontino, nell'Agro nocerino-sarnese, a Villa Literno, nell'area della Capitanata e nella Piana di Gioia Tauro. Senza contare che da almeno venti anni decine e decine di casi sono stati scoperti e perseguiti dalle forze dell'ordine anche nelle aree agricole della pianura padana.

Proprio per combattere questo fenomeno, questa mattina (ore 11) presso la Prefettura di Salerno, ci sarà una riunione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in cui verrà presentato e condiviso con le associazioni del terzo settore il Piano Territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella provincia di Salerno, che sarà successivamente approvato dal prefetto Francesco Esposito. L'occasione sarà utile proprio per affrontare le tematiche relative al caporalato.

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata



Nascosto in Valle Caudina un tesoro di 300 imprese

Dalle case prefabbricate all'automotive le eccellenze di aziende nate per innovare

IL FOCUS

Nando Santonastaso

L'isola del tesoro forse esiste davvero. Ma il mare non c'entra, almeno direttamente. In Campania, a poco più di 50 chilometri da Napoli, lungo il vecchio tracciato dell'Appia si apre la Valle Caudina con un incredibile tesoro manifatturiero, ignorato dalla maggioranza dei campani eppure composto da 318 imprese industriali (dato Istat 2021). Sono loro che qui, da tempo, praticano e raccontano il cambio di paradigma sul Sud competitivo. Qui, in mezzo alle montagne, si producono equipaggiamenti per le imbarcazioni marine, o si progettano e costruiscono case e residence di legno "made in Campania" vendute e montate in Trentino o in Valle d'Aosta. In questo lembo di terra dove l'Irpinia si trasforma in Sannio e viceversa, oggi lavorano nel settore manifatturiero oltre 3.000 persone, pari al 25% del totale dei lavoratori dipendenti della zona. Oltre il doppio rispetto a un settore tradizionalmente forte in Campania come quello delle costruzioni che assorbe l'11% degli occupati. Non solo. In un recente studio presentato dall'economista Alessandro Leon del Centro Studi Cles, cui la Regione Campania ha affidato l'analisi del territorio in vista del lancio di un Master Plan di Valle, è emerso che nel decennio 2012-2021 gli addetti alle 318 imprese industriali caudine sono aumentati del 13%. Nello stesso periodo (dati delle Camere di Commercio) una provincia industrialmente robustissima come quella di Bergamo ha visto diminuire il numero delle sue imprese del 18%. L'humus imprenditoriale di questa terra è evidente: dopo avere fornito da sempre a Napoli il carbone da riscaldamento e il ghiaccio da raffreddamento prima dell'avvento dell'elettricità, del petrolio e del gas, la Valle Caudina ha visto il proliferare nell'ultimo ventennio di Pmi molto attive.

LE STORIE

In piena montagna, dominato dalla luce della roccia Jedema Ianca (Pietra Bianca) di Pannarano, spuntano i 26mila metri quadrati della FdF di Ferdinando de Falco, che ha portato il mare in mezzo ai monti visto che sotto i castagni produce materiali obbligatori per la navigazione come pistole lanciarazzi e torce luminose: oggi insieme alla FdF Tek nella vicina Pietrastornina, non solo dà lavoro a una sessantina di persone ma esporta il 70% della sua produzione in Francia.

La Wood Planner Bioedilizia, dislocata nell'area industriale di Cervinara, dà vita invece a case (ma anche a interi palazzi) in materiali prefabbricati in legno e strappa regolarmente commesse alla ben più blasonata concorrenza trentina e altoatesina. «Al Nord restano sempre storditi quando vedono che montiamo le nostre strutture con metodi più efficienti dei loro», ride di gusto Felice Falco, titolare della Wood Planner. E nella Valle Caudina c'è anche un altro imprenditore del legno che si sta facendo strada: Maurizio Romano, titolare della Re Legno, sempre di Cervinara. Sforna con la sua azienda 400.000 cassettoni di legno per il vino e l'olio. È la seconda azienda italiana del settore battuta solo da una friulana. «Però la Ferrari di Trento - sottolinea Romano - ha scelto noi per le cassettoni degli spumanti di maggior pregio». Un primato garantito da due stabilimenti dotati di robot Comau e digitalmente affidati a una ingegnera donna di appena 35 anni.

Fra le 318 industrie della Valle Caudina spiccano un paio di multinazionali tascabili, due specializzate nella componentistica automotive. La Sapa della famiglia Affinita dà lavoro a 700 persone nelle fabbriche caudine di Arpaia e Forchia, è presente in Cina e ha fabbriche in Spagna, Polonia e Estonia, produce 20.000 componenti d'auto al giorno e una macchina su cinque assemblata in Europa viaggia con almeno un componente fabbricato in Valle Caudina. L'altra è l'Adler di Airola che fa parte del Gruppo guidato da Paolo Scudieri, specializzata in materiali compositi, tecnologicamente avanzatissimi perché leggeri e robusti, intorno ai quali vengono costruite le Maserati MC20, le Alfa Romeo fuoriserie, alcuni modelli Volvo e Jeep. Sempre ad Airola c'è un gioiellino industriale che sforna componenti per aerei ed elicotteri, la Laer aeronautical manufacturing. Il titolare si chiama Andrea Esposito, è riuscito ad accaparrarsi un contratto da 100 milioni di euro in più anni con la Israel Aerospace Industry per la trasformazione in cargo di Boeing 777 nati per il trasporto passeggeri. Pochi passi sulla via Appia ed ecco la Fin.Fer, un'azienda partita da un sottoscala di 4 metri per 4 che ora impiega 250 dipendenti nelle lavorazioni del ferro e nelle zincature (fra i suoi clienti un colosso come la Snam). E poi Montesarchio, con la Vi.Ro. di Vincenzo Rotondi specializzata

nella meccanica di precisione anche per importanti aziende aeronautiche yankees. Per non parlare delle perle dell'agroalimentare (la famiglia Mataluni con lo stabilimento dell'olio Dante e la bella fabbrica Be Packaging nonché la mitica Okite della famiglia Izzo titolare di un brevetto che trasforma la polvere di marmo in piani di lavoro per le cucine (e non solo). Il paradosso è che le aziende locali fanno fatica a trovare manodopera qualificata nonostante la disoccupazione giovanile: non a caso da aprile la Fondazione Bruno ha aperto ad Airola un ITS Academy in meccatronica presso il quale si stanno formando 24 ragazzi diplomati. A ottobre dovrebbe partire un secondo corso per 50 giovani. L'Isola che c'è ne ha bisogno come il pane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione made in Italy, il modello «Its Academy» esportato anche in Egitto

Claudio Tucci

Il modello di formazione d'avanguardia degli Its Academy sbarca in Egitto. È il frutto di due accordi siglati domenica al Cairo, alla presenza del ministro dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica egiziano, Ayman Ashour, e dell'ambasciatore italiano, Michele Quaroni. Intese che rappresentano la prima attuazione del piano Mattei per l'Education, decollato in primavera anche grazie al supporto di Confindustria.

Con la prima intesa si avvia una collaborazione tra l'Its Malignani di Udine, Danieli industrie, l'istituto Don Bosco del Cairo e la New Cairo Technological University (Nctu) per rafforzare l'offerta formativa nel settore della meccatronica. Il Mits, ci racconta Paola Perabò, presidente della Fondazione, «è presente in Egitto dal 2021. In questi giorni a Udine si stanno diplomando i primi due studenti egiziani. Nel 2023 ne sono arrivati 18, che hanno iniziato il percorso Its, e in autunno se ne aggiungeranno altri 25. Abbiamo avuto modo di apprezzare le competenze di questi giovani, che già parlano l'italiano. Nell'accordo è prevista anche una nostra attività per formare i docenti egiziani».

La seconda intesa avvia un'offerta formativa nel settore biomedicale, coinvolgendo l'Its Nuove tecnologie della vita Academy di Bergamo, l'azienda Polygon di Milano, l'istituto Don Bosco del Cairo e l'università tecnologica egiziana del 6 ottobre. Al Cairo partirà a ottobre un corso per studenti egiziani (fino a 25 ragazzi). Il corso, ha spiegato il presidente dell'Its Ntv Academy di Bergamo, Giuseppe Nardiello, «sarà di 2mila ore, di cui 800 dedicate al tirocinio, e servirà per skillare tecnici specializzati nello sviluppo, produzione e manutenzione di tecnologie medicali per il settore ospedaliero. Inoltre, sempre in ottobre ad Addis Abeba, inizierà un altro nostro percorso Its dedicato ai giovani etiopi, focalizzato sull'impiantistica civile e industriale».

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara. «Entrambe le intese - ha detto - hanno l'obiettivo di valorizzare i talenti degli studenti e sviluppare competenze fondamentali per la crescita personale e territoriale, contribuendo anche al crescente fabbisogno italiano di manodopera specializzata, e favorendo, al tempo stesso, percorsi legali di immigrazione in settori chiave per l'Italia e per le sue aziende».

L'Egitto, del resto, è un paese di 107 milioni di abitanti e con una crescita demografica di due milioni di bambini l'anno; e vede l'istruzione tecnica come

un'opportunità lavorativa, coerente con il percorso scolastico, e con un salario qualificante. Sono già molte le aziende italiane presenti.

«Il modello Its, per la sua flessibilità dovuta soprattutto al ruolo delle imprese, mostra il suo potenziale anche fuori dai nostri confini, diventando bandiera del Made and Educated in Italy - ha chiosato Riccardo Di Stefano, delegato all'Education e all'Open Innovation, presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria -. Confindustria da subito ha creduto in questa avanguardia, dando supporto al dialogo istituzionale e imprenditoriale tra Italia ed Egitto, che ora dà i primi risultati. Per il futuro continueremo a mettere a sistema le esperienze già nate, e quelle che nasceranno, dando a sempre più imprese la possibilità di contribuire alla crescita complessiva del capitale umano dei due paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi
Le sfide tra
finanza e tech



Alberto Guerrini
Senior partner
BCG

Tra il 30 e il 50% delle grandi opere finisce in ritardo e con costi più alti



Claudio Cislino
Vicepresidente
Fincantieri

Petrolio, gas, porti comunicazioni, L'Italia è strategica nelle reti sottomarine



Roberta Marracino
Growth lead
Accenture Italia

La tecnologia in tutte le reti aiuta a fare di più, meglio e più in sicurezza



Mattia Mastroianni
Resp. Corporate
Banco BPM

Durante il ciclo di vita un'infrastruttura restituisce più del capitale investito

Le infrastrutture italiane al centro del Mediterraneo Severino: "Ponte per la Ue"

Per il viceministro Rixi fondamentali le opere sulle Alpi per i collegamenti con i partner commerciali Tomasi: "La sfida per il potenziamento della nostra rete autostradale ormai non è più rinviabile"

di Raffaele Ricciardi

ROMA - Infrastrutture che ci colleghino all'Europa per diventare l'hub che dal Mediterraneo guarda al resto del mondo. Infrastrutture da ammodernare; anche se sono un nostro vanto, in più di un caso la carta d'identità parla chiaro. E i grandi cambiamenti in atto, a partire da quello climatico, impongono una fitta agenda d'intervento. Infrastrutture per le quali c'è bisogno di un più proficuo dialogo tra pubblico e privato: perché funzioni, servono per il primo manager con competenze e specifiche e per il secondo regole chiare e semplici, per favorire gli investimenti e guadagnare in trasparenza e sicurezza.

Ecco come rispondere alla do-

L'ad di Aspi: "Serve decarbonizzare, ce lo chiede l'Europa entro il 2050"

manda se l'Italia sia un Paese per grandi opere, come avvenuto ieri all'evento *Affari&Finanza Live* organizzato nell'evocativa cornice del Parco archeologico del Colosseo. «La prima nostra esigenza è collegare le nostre reti alle grandi infrastrutture europee», è la convinzione di Paola Severino, presidente Sna e Luiss School of Law, aprendo l'evento con il direttore di *Repubblica*, Maurizio Molinari. «Penso al Porto di Trieste, che può essere una porta per l'Oriente. O a quelli del Sud, per collegarci al Mediterraneo, all'Africa e oltre. Dobbiamo coltivare l'idea di unirli al resto del Continente».

Idea condivisa dal viceministro leghista alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, che nel podio delle priorità infrastrutturali, insieme al completamento della dorsale autostradale tirrenica e al potenziamento di quella ferroviaria adriatica, indica le tappe successive: «Ultimare i collegamenti alpini, Brennero e Torino-Lione, entro il decennio. Perché, in attesa di riavere il Frejus da novembre, per noi le Alpi sono tor-



Il convegno ai Fori Imperiali
Il direttore di Repubblica Maurizio Molinari ha aperto con l'ex ministro Paola Severino, Presidente SNA e Presidente Luiss School of Law il convegno di A&F



Il confronto
Il sottosegretario Edoardo Rixi e Roberto Tomasi, ad di Autostrade

nate una barriera invalicabile e ciò non è sostenibile, considerando che li si trovano i nostri partner commerciali».

Aprire vie ma anche ammodernare, si diceva. Roberto Tomasi, ad di Autostrade per l'Italia, ricorda che quest'anno celebriamo i sessantanni dell'apertura dell'Autosole e che la nostra rete non ha eguali per com-

pietà: 1200 tra ponti e viadotti e 14 chilometri di gallerie ogni 100, contro i 2,6 europei. «Ma un patrimonio che ha 60-70 anni di vita prosegua il manager - in una condizione di traffico del 65% superiore alla media europea. Ci troviamo davanti una sfida di potenziamento non più procrastinabile». Questo significa metter mano a viadotti, ponti e bar-

riere di sicurezza «ma anche decarbonizzare, perché l'Europa stessa prevede che al 2050 la gomma sarà ancora il primo mezzo per merci e persone».

Se il Parlamento stima in 448 miliardi il costo di costruzione e ammodernamento delle nostre infrastrutture strategiche, più di 130 sono ancora da trovare. Ed è nel «dialogo pubblico-privato» che sta la soluzione. Per questo Severino punta, con i corsi di formazione dalla Scuola nazionale dell'Amministrazione, a «creare una classe di dirigenti pubblici capace di risolvere problemi» e in grado di dialogare in modo costruttivo con le imprese, senza creare superfetazioni applicative che ostacolano i rapporti». Già 20mila i dirigenti formati in chiave europea, altri 60mila lo saranno per il 2025.

Il leghista: "Le gare al ribasso sono un malus, le imprese migliori scappano"

promette l'ex ministra.

Per abbattere le ridondanze serve anche un intervento normativo. Nella riforma del Testo unico della finanza, ad esempio, Severino punta ad eliminare il doppio livello sanzionatorio - amministrativo e penale - che pende sulle imprese responsabili di un illecito. Mentre al sistema di remunerazione guarda Rixi: «Dobbiamo cambiare le regole sulla remunerazione delle opere - annuncia - Oggi, un investimento si deve ripagare completamente in tariffa nel periodo concessorio. Ma ciò impedisce di ragionare nel lungo periodo: meglio sarebbe un sistema Rab (remunerazione regolata, ndr) o la possibilità di consentire al concessionario subentrante l'eventuale accollo del debito». A un cambio culturale del Paese, infine, si appella Rixi: il Codice degli appalti «è un inizio, ma è l'intera mentalità a dover evolvere. Gli appalti al ribasso sono un malus per le stesse amministrazioni, perché poi le imprese migliori non sono incentivate a lavorare da noi».

Gli investimenti infrastrutturali Un euro investito nel settore ne restituisce due

«C'è grande fame di finanziamento nel mondo infrastrutturale, un ambito che crea grande valore durante tutto il ciclo di vita dell'infrastruttura finanziata e con un moltiplicatore che raddoppia ogni euro investito». Così Mattia Mastroianni, Responsabile Corporate Banco BPM, spiega a Carlotta Scozzari l'interesse bancario per il mondo infrastrutturale. Il settore delle infrastrutture che in Italia non può usufruire completamente dell'apporto di uno Stato alle prese con i problemi di bilancio deve necessariamente rivolgersi al privato. I sistemi di finanziamento vanno dal project financing alle obbligazioni societarie, dalle partecipazioni in conto capitale ai semplici finanziamenti.

Economia

↑ **+1,70%**

FTSE MIB
33.716,54

↑ **+1,59%**

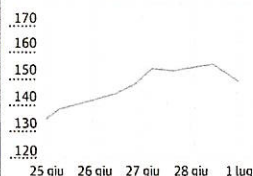
FTSE ALL SHARE
35.900,24

↓ **-0,03**

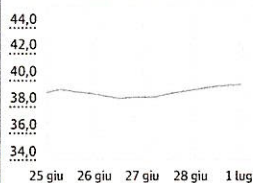
EURO/DOLLARO
1,0736 \$

I mercati

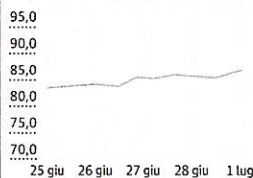
Spread Btp/Bund
-3,47% 149,97



Dow Jones
+0,13% 39.169,52



Brent
+2,15% 86,83 \$



Il Punto

Auto elettriche con gli incentivi il prezzo è giusto

di Diego Longhin

Balzo delle immatricolazioni nel mese di giugno: con una crescita del 15% si è andati oltre il tetto delle 160 mila auto vendute. E la quota di elettriche, rispetto al totale, sfiora il 9% con un salto del 115,8%. Un effetto del sold out dei nuovi incentivi lanciati dal governo all'inizio del mese scorso. È probabile che le concessionarie abbiano trasformato i pre-ordini accumulati in quasi sei mesi in ordini. Tanto da far esaurire subito i fondi a disposizione per comprare vetture a batteria. Una dinamica che non deve far passare in secondo piano un altro effetto, non così scontato: le auto elettriche in Italia si vendono, a patto che il prezzo sia giusto. E con i nuovi incentivi, che alzano il contributo fino a 13.750 euro con rottamazione e Isee sotto i 30 mila euro, il prezzo inizia a essere giusto. Tanto che i soldi per comprare le auto termiche, che solitamente si esaurivano in un lampo, in parte sono ancora lì. «Sarebbe opportuno dirottarli per rifinanziare gli incentivi per le auto elettriche», propone Gian Primo Quagliano del Centro Studi Promotor. Così si sosterrrebbe il mercato oltre la vampata di giugno. Anche il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, ne è convinto. «Gli italiani sono pronti per il passaggio all'elettrico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRANSIZIONE ENERGETICA

“Centrali nucleari entro il 2050” La ricetta del governo sul clima

di Giuseppe Colombo
e Luca Pagni

ROMA – Il governo rispolvera la chimera del nucleare. L'azzardo è contenuto nella revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) che è stata trasmessa ieri a Bruxelles: nel menù energetico per la decarbonizzazione, la quota affidata al nucleare coprirebbe, nel 2050, circa l'11% della richiesta di energia elettrica complessiva. Nel documento è contenuta persino una stima del risparmio economico che si otterrebbe, nella transizione verso lo scenario a emissioni zero, con il nucleare: «Il costo - si legge in un passaggio del Pniec - sarebbe di circa 17 miliardi inferiore rispetto» a un quadro «senza nucleare».

Obiettivi ambiziosi che però poggiano su una strategia debole: si punta, infatti, sui reattori di piccole dimensioni, con una tecnologia attualmente ancora sperimentale e di cui non esiste ancora alcuna applicazione industriale. Né c'è un solo impianto ancora costruito. Nel frattempo il governo prova a mettere in fila una programmazione più realistica per far fronte a consumi ancora elevati, tanto da finire sotto la lente dell'Europa. +

Il pilastro è rappresentato dalle rinnovabili: crescono l'eolico sulla terraferma e il fotovoltaico, che nel 2030 vedranno rispettivamente triplicata e quadruplicata - rispetto al 2021 - la potenza installata. Obiettivo che però anche in questo caso

11%

La "quota" nucleare
Nel 2050 coprirebbe l'11% della richiesta di elettricità

63%

Le rinnovabili
Cresce anche la quota delle rinnovabili fino al 63% del totale

non sarà facile da raggiungere, visti i ritardi degli ultimi anni. Bisognerà, soprattutto, ridurre i tempi dei permessi. Ma la posta in gioco è alta, il tentativo quindi è obbligato. Si legge, infatti, nel Pniec: «La forte penetrazione di tecnologie di produzione elettrica rinnovabile, principalmente fotovoltaico ed eolico onshore, permetterà al settore di coprire il 63,4% circa dei consumi finali elettrici lordi, la cui produzione dovrebbe rispettivamente quadruplicare e più che triplicare entro il 2030». A patto però di rimuovere «il reamping e repowering di impianti potenzialmente ancora

competitivi».

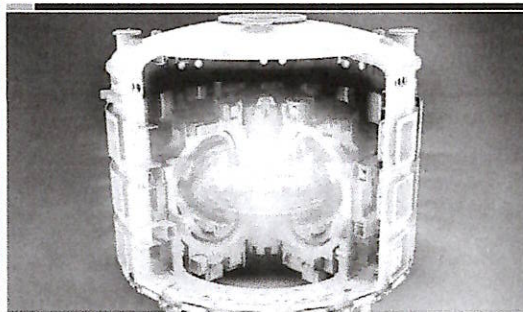
Nel processo di decarbonizzazione, un ruolo strategico viene affidato ai trasporti. In questo settore è prevista una diminuzione delle emissioni del 26%, «dovuta alla imponente elettrificazione del trasporto auto e, in misura minore, alla penetrazione di biocarburanti, nonché ad un contenimento, seppur contenuto, della crescita della domanda di trasporto privato e dallo shift modale del trasporto merci da gomma a ferrovia».

Ecco quindi la spinta all'auto elettrica. «Se da una parte l'elettrificazione dei trasporti è una soluzione rivolta alle nuove immatricolazioni in particolare di veicoli leggeri - recita un altro passaggio del documento - i biocarburanti avranno un ruolo chiave già nel breve termine per la decarbonizzazione del parco esistente». Il Piano prevede quindi, al 2030, un importante contributo dai veicoli elettrici (6,5 milioni) di cui 4,3 milioni puri e 2,2 ibridi elettrici plug-in.

Tra l'altro, almeno questa è la convinzione del governo, i biocarburanti ricopriranno un ruolo rilevante anche nella decarbonizzazione dei settori difficilmente elettrificabili, in particolare quello aeronautico e navale.

La tabella di marcia è pronta, ma sfidante. Ancora di più per il fattore crescita. «La maggiore crescita del Pil - scrive il ministero dell'Ambiente - rende infatti ancora più sfidante il processo di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Pichetto: “Dalla fusione energia pulita”

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha partecipato in Francia, alla celebrazione per il completamento dei magneti superconduttori del progetto iter: «L'Italia sostiene il progetto della fusione nucleare che risolverà la dipendenza dalle fonti fossili»

I dati dell'Inps

Flop bonus mamme il 40% non ha chiesto lo sgravio fiscale

di Valentina Conte

ROMA – Il 40% delle lavoratrici con due o tre figli non ha richiesto il bonus mamme, la decontribuzione introdotta dal governo Meloni: al massimo 3 mila euro lordi all'anno, 1.700 euro netti. I dati diffusi dall'Inps, relativi ai primi cinque mesi del 2024, quantificano in 484.730 le beneficiarie a fine maggio. La platea delle aventi diritto è ben più ampia: 793 mila, tra dipendenti pubbliche e private e lavoratrici agricole a tempo indeterminato. Sono escluse precarie, autonome e domestiche.

Un dato che sorprende, visto che si tratta di una delle misure più iconiche della seconda legge di Bilancio di questo governo. «Il lavoro non deve essere un disincentivo alla natalità», diceva la premier a metà ottobre, presentandola. Poi il pasticcio dei giorni seguenti, quando venne fuori che

il bonus per le mamme con tre o più figli (di cui almeno uno minore) dura fino al 2026. Mentre quello per le lavoratrici con due figli (di cui uno sotto i dieci anni) finisce il prossimo 31 dicembre. Uno dei tanti a rischio rinnovo. Un bonus che all'inizio aveva disorientato le stesse dipendenti. Hanno scoperto - non tutte, evidentemente - solo a febbraio, dopo la circolare dell'Inps del 31 gennaio, di doverne fare domanda esplicita da presentare al datore di lavoro perché non c'erano auto-

matismi. Molte pensavano ai 3 mila euro come reali, invece sono lordi: 1.700 euro netti, circa 142 euro al mese. Inevitabile la protesta sui social. Altro elemento poco chiaro: i 3 mila euro sono un tetto massimo che si tocca dai 27.500 euro lordi di retribuzione in su. Prima si prende di meno. Dopo, sempre la stessa cifra.

Non esiste un limite di reddito per richiedere il bonus che dunque va anche alle mamme dirigenti o funzinarie. Ma c'è un tetto all'incentivo, i 3 mila euro. Un ele-

mento, questo, che può aver contribuito a una certa confusione. Specie tra le lavoratrici sopra i 35 mila euro che pensavano - e pensano - di non averne diritto, così come accade per il taglio del cuneo (che invece, quello sì, spetta fino a 35 mila euro ed è automatico). Si aggiunga poi la scarsa pubblicità fatta dal governo che non ha spinto più di tanto in campagne informative. Ed ecco quindi che anche qui, come sui sussidi ai poveri, potrebbero avanzare risorse sui 450 milioni stanziati.

Solo il 37% delle lavoratrici agricole dipendenti ha fatto domanda: 687 su 1.865. Poco più della metà, il 56%, tra le dipendenti pubbliche: 62.500 su 112 mila. Meglio tra le dipendenti del settore privato: 422 mila su 680 mila, il 62%. C'è ancora tempo per richiedere anche le mensilità pregresse. Attenzione per chi ha due figli: da gennaio il bonus vale solo per chi ne ha tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transizione green: dall'idrogeno ai biofuel, Italia all'avanguardia

Sara Deganello

Il progetto Arrowsmith Italy in Abruzzo ha l'obiettivo di produrre 12 tonnellate di idrogeno verde al giorno con un elettrolizzatore da 30 MW, grazie all'energia solare ed eolica, in valle Peligna, a Corfinio (L'Acquila), sviluppato da Infinite Green Energy, con cui Axpo ha poi firmato un accordo di sviluppo congiunto. Il progetto di *carbon capture and storage* (Ccs) a Ravenna di Eni e Snam, con la CO2 catturata all'origine, trasportata e immagazzinata nei giacimenti a gas esauriti di Eni, prevede di arrivare a una capacità di stoccaggio fino a 4 milioni di tonnellate all'anno.

Sono due tra le iniziative più all'avanguardia sulla strada della transizione verde, scelte e presentate durante il programma Project X-Change, all'interno della prima edizione del Global Energy Transition Congress and Exhibition (Get), che si è aperto ieri a Milano in corso fino al 3 luglio. Nella lista dei 32 selezionati, su oltre 500 progetti e paper provenienti da più di 50 Paesi, ci sono anche i piccoli reattori modulari raffreddati al piombo di IV generazione di Newcleo, start up fondata da Stefano Buono che conta numerosi partner (tra cui Enea, Enel, Fincantieri, Maire, Rina, Walter Tosto), il progetto degli agri-feedstock di Eni in Africa che prevede la produzione di oli da semi oleaginosi per approvvigionare le bioraffinerie per produrre biofuel, lo strumento EcoView lanciato da Ethos Energy e sviluppato con il politecnico di Torino e di Milano per valutare la CO2 dei rotori delle turbine a gas, l'intergrazione tra la tecnologia proprietaria di NextChem (Maire) dedicata all'ammoniaca verde e quella di stoccaggio dell'idrogeno Delphy di Vallourec, il progetto Hydra di Rina per sviluppare un'acciaieria a idrogeno.

«Il forum sta creando una piattaforma ideale per unire i settori dell'energia, quelli hard to abate e la finanza, per mostrare il lavoro svolto e scambiarsi idee e innovazioni per accelerare il passo verso la transizione energetica globale. L'Italia rappresenta un tassello centrale in questo nuovo approccio, distinguendosi per innovazione e originalità», ha commentato Sarah Howell, presidente di Get.

Christopher Hudson, presidente di Dmg events che organizza la manifestazione – una tre giorni che coinvolge 300 tra ministri e amministratori delegati in 70 conferenze, con più di 2mila delegati, 250 espositori e 20mila visitatori attesi – ha spiegato il motivo per cui la prima edizione è stata a Milano: «L'Italia è uno dei pochi Paesi che stanno davvero provando ad affrontare la transizione energetica a testa alta. Stiamo investendo molto in tecnologia, in intelligenza artificiale, per esempio, che ci aiuta a predire l'uso di energia. L'Italia è la casa perfetta per un evento come questo. Riflette la leadership strategica che ha come Paese in termini

di transizione energetica, gestendo le fonti energetiche esistenti ma anche guidando verso nuove fonti rinnovabili». Sul futuro, lascia aperta la possibilità che si torni a organizzare questo evento nel nostro Paese: «Abbiamo riportato Gastech nel 2025 a Milano. È tornato con Gastech Hydrogen e Gastech Climatetech & IA. Pensiamo che Get possa tornare a in Italia nei prossimi anni».

Ieri, durante la prima giornata di lavori, l'ex premier inglese Tony Blair ha fatto un appello per far incontrare capitali e tecnologia per accelerare la transizione, mentre l'ex segretario di Stato Usa John Kerry ha citato l'importanza delle partnership pubblico-private e l'aiuto che può arrivare dall'intelligenza artificiale: «Bisognerà capire come applicare questa tecnologia alla crisi climatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevetti, dai farmaci alla moda Apre a Milano il Tribunale Ue

Giovanna Mancini



Non solo una formalità, ma un traguardo per il sistema Paese. Un'istituzione «di livello», come ha detto il presidente del Tribunale di Milano, Fabio Roia, che conferma la centralità di Milano e dell'Italia in Europa in ambito giuridico e, soprattutto, industriale.

Operativa ormai da un anno in termini di attività, la Corte centrale di Milano del Tribunale Unificato dei Brevetti-Tub (che, assieme a quelle di Monaco di Baviera e Parigi, sostituisce quella di Londra, che dopo la Brexit ha rinunciato a ospitarla) da ieri ha anche una sede ufficiale, in via San Barnaba, dove lavorano già sei funzionari e due giudici assegnati dal Tribunale di Milano. Per questi uffici passeranno i contenziosi relativi ai settori industriali nei quali l'Italia detiene il primato nell'Unione: farmaceutica (tranne per i brevetti con certificati complementari di protezione, i più diffusi), agroalimentare, fitosanitario, moda e arredamento. Nel 2026, tuttavia, sarà possibile una revisione delle competenze tra le sedi. Di fatto, il Tub consente di avere sentenze su temi di anti-contraffazione o brevetti nulli emesse da un solo tribunale, ma valide e applicabili in tutta Europa, con un importante risparmio di costi e di tempi per le imprese.

Non è stato un percorso facile né lineare quello che ha portato all'assegnazione, hanno ricordato i ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e della Giustizia, Carlo Nordio, intervenuti all'inaugurazione assieme a numerose autorità, tra cui il vicesegretario alle Imprese e made in Italy Valentino Valentini, il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessora al lavoro del Comune di Milano Alessia Cappello, oltre alla coordinatrice del Tavolo tecnico di Milano per il Brevetto Unitario, Marina Tavassi. Tutti hanno messo l'accento sull'importanza di questa assegnazione sia come riconoscimento del valore industriale dell'Italia, secondo Paese manifatturiero

d'Europa, sia come fattore di attrattività per Milano nei confronti dei professionisti e delle imprese.

È una «giurisdizione che crea indotto», ha detto Roia, mentre il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Antonino La Lumia, ha parlato di «traguardo di sistema» e «grande occasione per l'avvocatura italiana». Si stima che gli ambiti assegnati a Milano rappresentino circa il 40% dei procedimenti attualmente in carico a Parigi e il trend è destinato a crescere, con opportunità di sviluppo considerevole: le previsioni indicano un valore per l'indotto pari a 350 milioni di euro all'anno.

L'apertura della Divisione Centrale di Milano, insieme a Parigi e Monaco, rappresenta il completamento dell'iter istitutivo della nuova Autorità giudiziaria. La scelta delle sedi è stata guidata dal numero di brevetti in possesso dei Paesi nell'anno precedente alla firma dell'Accordo (il 2012): dopo i tre Paesi assegnatari (Germania, Gran Bretagna, Francia), c'era l'Italia, che peraltro nel 2023 ha raggiunto il record per numero di domande di brevetti presentati: oltre 5mila, in aumento del 3,8% sull'anno precedente, contro il +1,4% della media Ue (fonte Epo). E all'interno dell'Italia, la scelta non che ricadere su Milano, motore economico del Paese, dato che la sola Lombardia ha generato il 32% di queste domande e l'area metropolitana milanese genera oltre il 10% del Pil nazionale, come ha ricordato il presidente di Assolombarda Alessandro Spada. «Il nostro territorio ospita 136 grandi imprese, con fatturato superiore al miliardo. Un numero maggiore rispetto a tutte le altre grandi città europee», ha aggiunto Spada, che ha messo l'accento sulla «profonda e indissolubile vocazione industriale» del territorio, che investe oltre 5 miliardi di euro in ricerca e sviluppo, pari al 20% del totale nazionale. Per Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, con la piena operatività del Tub «Milano consolida la sua forza attrattiva ed economica. Oltre ai vantaggi in termini di costi per le imprese italiane, le ricadute saranno significative per l'indotto e per la creazione di nuovi posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digitale, in Italia mercato a 78,7 miliardi (+2,1%) spinto da Pnrr, cloud e intelligenza artificiale

Andrea Biondi

Un valore ormai prossimo ai 79 miliardi con una crescita del 2,1% nel 2023 rispetto al 2022 che, peraltro, registrerà anche una maggiore accelerazione nei prossimi anni: fra 2023 e 2027 il mercato digitale è atteso a una crescita media annua del 3,9%, in grado di spingere il giro d'affari sopra i 91,6 miliardi. Numeri e percentuali diventano ancora più chiari nel confronto con l'andamento generale dell'economia, con un Pil cresciuto nel contempo del +0,9% in termini reali.

A scattare la fotografia del settore è Anitec-Assinform, l'associazione di Confindustria che raggruppa le aziende dell'Ict, nel rapporto annuale sull'andamento del digitale in Italia, condotto in collaborazione con NetConsulting cube. «Le imprese – ha spiegato Massimo Dal Checco, presidente di Anitec-Assinform – stanno dimostrando di credere nella capacità del digitale di abilitare crescita e competitività». In questo quadro «le migliori dinamiche del mercato digitale rispetto a quelle economiche generali sono il segnale che occorre procedere sempre più speditamente sulla via degli investimenti nelle nuove tecnologie».

Quello del digitale, ha sottolineato Lara Ponti, vicepresidente di Confindustria per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi Esg, che ha partecipato alla presentazione, è «un settore che più di altri guarda al futuro. Le tecnologie e il digitale offrono grandi possibilità per dare maggiore valore aggiunto alle nostre imprese, sia in un'ottica interna sia di efficientamento dei processi». Inoltre «la doppia transizione rappresenta una grande opportunità».

Andando nel merito dei dati, la variazione più rilevante ha riguardato i Servizi Ict (+9%; 16,2 miliardi di giro d'affari), che hanno avuto un'accelerazione principalmente grazie ai servizi di cloud computing, di cybersecurity e ai servizi professionali e di integrazione riguardanti le tecnologie e le piattaforme di intelligenza artificiale. Bene anche i segmenti del Software e Soluzioni Ict (+5,8% e 9,1 miliardi) e dei Contenuti e Pubblicità Digitale (+5,5% e 15,2 miliardi). Leggera, positiva, inversione di tendenza per i Servizi di Rete Tlc, che hanno avuto una crescita, seppur contenuta, dello 0,2% rispetto all'anno precedente. In calo invece il mercato relativo a Dispositivi e Sistemi: -4,8%, a causa principalmente degli andamenti negativi dei personal computer, sia desktop (-15,8%) sia laptop (-18%), e dei tablet (-14,5%). In ulteriore forte riduzione sono state anche le vendite di apparecchi Tv (-30%). Quanto ai trend, il valore di mercato delle soluzioni di Intelligenza Artificiale (674 milioni a fine 2023; +55%) è previsto triplicare fra

2023 e 2027, grazie alla crescente adozione da parte delle aziende e all'incremento dei casi d'uso trasversalmente a tutti i principali settori economici.

«Il Pnrr sulla pubblica amministrazione – ha aggiunto poi Dal Checco – ci ha permesso di avere una crescita aggiuntiva di 2 miliardi. Non poco». E tutto questo è indicativo dei buoni risultati che si ottengono «facendo dialogare pubblico e privato».

In questa fase si sta passando «da una economia di prodotto a un'economia di processo e senza gestire il dato non si è in grado di stare all'interno delle moderne filiere produttive», ha puntualizzato dal canto suo Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy annunciando che il decreto attuativo di Transizione 5.0 sarà pubblicato in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energie rinnovabili, nel 2030 l'Italia punta a +126% sul 2021

Il nuovo piano. Il governo ha inviato il Pniec a Bruxelles. Pichetto Fratin: «Tracciata la strada del futuro con grande pragmatismo». Ieri la visita al progetto Iter in Francia sulla fusione nucleare

Celestina Dominelli

ROMA

Una spinta decisa sulle rinnovabili, dove la potenza attesa da qui al 2030 è stata fissata in 131 gigawatt (il 126% in più rispetto al 2021), di cui la fetta principale sarà assicurata dal solare (79,2 GW) e dall'eolico, con un incremento di capacità di circa 74 GW sul 2021 (di cui circa +57 GW da fotovoltaico e circa +17 GW da eolico). Mentre, sul fronte del taglio delle emissioni, a fronte di una riduzione attesa del livello totale dal 2005 al 2030 pari a circa 305 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq), si stima che le emissioni riguardanti gli impianti industriali vincolati dalla normativa Ets si riducano di circa 164 MtCO2eq (circa il -66%), raggiungendo così l'asticella fissata dall'obiettivo Ue (-62%), mentre nei settori non Ets (civile trasporti e agricoltura) il calo sarà di 139 MtCO2eq (circa il -40,5%), ancora lontano dai target europei e serviranno, quindi, ulteriori sforzi. Nuovi interventi sono poi in programma per potenziare la rete elettrica di trasporto, non solo in chiave domestica ma anche verso l'estero, mentre sul gas occorrerà procedere sulla strada della diversificazione, intrapresa a partire dal 2022, incrementando la capacità di import, completando, all'interno, la realizzazione della Linea Adriatica e gli sviluppi per il Tap (il gasdotto transadriatico) e rafforzando il ruolo dell'Italia come hub energetico europeo e corridoio di approvvigionamento delle rinnovabili dell'area mediterranea. Più tasselli, quindi, che dovranno prevedere anche una ulteriore accelerazione e semplificazione degli iter autorizzativi sia per le opere di sviluppo della rete che per la connessione di impianti rinnovabili.

Sono questi alcuni degli obiettivi messi nero su bianco nella versione definitiva del Piano nazionale integrato energia e clima che il governo italiano ha inviato ieri a Bruxelles. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) il nostro Paese si dota di uno strumento programmatico che traccia con grande pragmatismo la nostra strada energetica e climatica, superando approcci velleitari del passato», ha commentato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ieri è volato a Cadarache, nel sud della Francia, per partecipare alla celebrazione per il completamento dei magneti superconduttori del progetto internazionale Iter

(International Thermonuclear Experimental Reactor. «La fusione nucleare è una delle sfide scientifiche più ambiziose della nostra epoca e Iter è la manifestazione concreta del nostro impegno per affrontarla», ha detto Pichetto Fratin incontrando una rappresentanza del personale italiano impegnato nel programma (si veda altro articolo in pagina).

Un riconoscimento importante al ruolo del nucleare che è stato tratteggiato anche nel Pniec, come lo stesso ministro ha anticipato nell'intervista rilasciata sabato a Il Sole 24 Ore (si veda l'edizione del 29 giugno), illustrando due ipotesi di scenario al 2050 contenenti una quota di produzione di energia dall'atomo, in base alle prime risultanze fornite dalla Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile: 8 gigawatt al 2050 in modo da coprire circa l'11% della richiesta di energia elettrica nazionale o circa 16 GW, sempre con lo stessa deadline, ma senza la limitazione sul potenziale installabile, considerando lo sviluppo, dice il Piano, dell'intero potenziale di reattori - in particolare piccoli impianti a fissione (Smr-Small modular reactor di generazione III+, Amr-Advanced modular reactor di generazione IV e microreattori) - ricavato dalla piattaforma.

Nel Pniec, poi - che punta, come ha ricordato ieri anche la viceministra Vannia Gava «agli obiettivi di neutralità tecnologica accompagnando, al contempo, famiglie e imprese» - si evidenzia il ruolo complementare nella decarbonizzazione dei trasporti esercitato dall'elettrificazione diretta e dall'utilizzo dei biocarburanti che avranno un peso significativo già nel breve termine (al 2030 sono previsti 4.687 ktep di biocarburanti liquidi a fronte degli 1.415 ktep del 2021, di cui 977 ktep garantiti da biocarburanti di prima generazione e il resto da quelli avanzati). Il Piano prevede inoltre al 2030 un importante contributo dai veicoli elettrici (6,5 milioni) di cui puri (Bev, cioè alimentati esclusivamente da batteria, 4,3 milioni) e ibridi elettrici plug-in (Phev, vale a dire le vetture con possibilità di ricarica esterna, 2,2 milioni), che appaiono essere, si legge nel documento, «una soluzione per la mobilità urbana privata in grado di contribuire alla diminuzione dei consumi finali nei trasporti privati a parità di percorrenza e di favorire l'integrazione della produzione da rinnovabili elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA